

Action Courage - Verona: giovani contro il razzismo

INIZIATIVE

La mappa dell'acqua



a pag 6



Il vice presidente della Provincia, Fabio Venturi, ha presentato al Palazzo Scaligero l'iniziativa: "Action Courage - Verona 2011", programma europeo che

coinvolge giovani provenienti da nazioni differenti in progetti che hanno come obiettivo il contrasto alla xenofobia e al razzismo.

a pag 8

PRIMO PIANO

La capitale mondiale dei biocarburanti



a pag 13

SANITÀ

Avanti con la ricerca



a pag 10

IN CITTÀ

Hanno oscurato i cartelli di Agsm



a pag 5

PERSONAGGI

Funambolico Limatore



a pag 9

Nota positiva per tutti i ragazzi che decidessero di iscriversi all'ateneo di Verona

Retta universitaria: Verona è dalla parte delle famiglie

Nota positiva per tutti i ragazzi che decidessero di iscriversi all'ateneo di Verona.

Infatti per loro la retta non avrà una retta sproposita rispetto alle altre università, come una rilevazione di Federconsumatori aveva fatto credere, bollando l'istituzione scaligera come la terza più cara in Italia quanto a tasse universitarie.

E nemmeno finiranno all'interno di un meccanismo iniquo, nel quale l'incidenza di queste sarebbe proporzionalmente superiore per chi ha un reddito più basso, come paventato la scorsa settimana dagli esponenti cittadini del Pd e dei Giovani

Democratici. «Gli atenei vanno in una direzione di equità e giustizia e Verona, in questo, è particolarmente eccellente», è la secca replica dei vertici dell'università scaligera, che respingono le accuse al mittente svelando i meccanismi in base ai quali vengono calcolate le rette. «Il sistema che regola i contributi versati dagli studenti è molto equilibrato ed equo», afferma Giovanni Michele Bianco, dirigente della direzione Studenti. «L'università non misura solo il reddito, ma lo equilibra con il quoziente familiare e attribuisce benefici a chi ha merito elevato».

E' doveroso togliere, alle famiglie che hanno un figlio studente presso l'ateneo, ogni tipo di dubbio: le quote di contribuzione vengono stabilite in base ai guadagni e grazie all'Iseeu, un indice di misura del benessere familiare che considera anche il patrimonio e l'ampiezza del nucleo di origine dello studente. Per esempio, una famiglia con reddito lordo di 60mila euro e una casa in affitto a 500 euro al mese ha un Isee di circa 19mila, la soglia massima della fascia di contribuzione più bassa.

Una famiglia di quattro persone con un reddito lordo annuo di 80mila euro, una villetta di 300mila euro e un patrimonio in banca di 40mila, ha invece un Isee di circa 55mila euro e si colloca nella terza e più onerosa fascia.

Che, tra l'altro, a Verona si raggiunge più in là rispetto agli atenei vicini, se è vero che la soglia minima per entrarvi è stata fissata a 55mila euro, contro i 35mila di Modena, i 40mila di Venezia e Ferrara, i 41mila di Bologna, i 45mila di Brescia e i 50mila di Padova. «Insomma, Verona è molto più attenta alle famiglie rispetto ad altri atenei», aggiunge Bianco.

E come se non bastasse assistiamo ad un ulteriore aumento delle tasse, lievitata quest'anno di



quasi un 20% anche in riva all'Adige. E anche qui il nostro ateneo avrebbe avuto un occhio di riguardo proprio per i redditi meno elevati.

«Abbiamo ricalcolato gli importi garantendo che per gli studenti della prima fascia (la più bassa, ndr) vi sia solamente l'aumento determinato dall'inflazione, mentre quella che ha subito gli aumenti maggiori è la terza (la più alta, ndr)», che peraltro rappresenta quasi l'80% delle

contribuzioni.

Senza contare che l'ammontare delle rette, poi, varia a seconda del percorso di studi.

Inoltre a Verona si è deciso di ridurre le spese anche nei casi in cui gli studenti frequentanti un corso siano particolarmente numerosi. Per ultimo si noti il rientro dell'allarme riguardante le borse di studio lanciato nei giorni dal Pd, che denunciava il congelamento del fondo regionale a fronte della progressiva

riduzione di quello statale.

«Le conseguenze di queste sforbiciate non ricadranno nel modo più assoluto sugli studenti, ma esclusivamente sul bilancio dell'ateneo», assicura il rettore Alessandro Mazzucco.

«Finora abbiamo sempre garantito l'erogazione a tutti gli idonei e continueremo a farlo, anticipandola in attesa della copertura da parte di Roma e Venezia».

Valentina Lenoci

La conferenza dei Consigli Comunali

Il presidente del Consiglio comunale di Verona Pieralfonso Fratta Pasini ha partecipato ieri, in qualità di Presidente facente funzioni della Conferenza dei Consigli Comunali italiani, al Direttivo che si è svolto nelle sede dell'Anci, in via dei Prefetti a Roma. Nel corso della riunione è stato affrontato il tema delle nuove norme introdotte dalla manovra bis in merito alle procedure di convocazione dei Consigli.

«Le novità riguardano il permesso retribuito riconosciuto ai consiglieri comunali per l'espletamento del mandato - spiega Fratta Pasini - che viene limitato al tempo di partecipazione e di raggiungimento della sede per lo svolgimento delle sedute. Il Testo Unico, in precedenza, riconosceva invece il diritto di usufruire dei permessi per l'intera giornata di Consiglio, dando modo a tutti di poter preparare adeguatamente il dibattito». «Questa

modifica - prosegue Fratta Pasini - comporta una evidente limitazione della possibilità di deliberare, esercitando il ruolo e le prerogative assegnate al Consiglio dalla legge e crea una forte discriminazione tra lavoratori dipendenti e autonomi. Introduce inoltre ulteriori trattamenti differenziati tra i diversi livelli di rappresentanza istituzionale, andando ad incidere solo ed ancora sul sistema dei Comuni e degli Enti locali: nessuna restrizione è infatti prevista per le assemblee regionali e le aule parlamentari».

«Con questa modifica si fa un passo indietro rispetto ad una situazione già di forte difficoltà - ha concluso il Vice Coordinatore Nazionale della Conferenza Pieralfonso Fratta Pasini - che cercheremo di evitare operando nelle sedi opportune affinché venga ripristinata la normativa previgente».

Sette
VERONA
News

Direttore Responsabile

MAURO BONATO

REDAZIONE DI VERONA
veronasette@edizionilocali.it

Edizioni Locali srl
via Diax 18 Verona

Presidente
RAFFAELE SIMONATO

CONCESSIONARIO DI PUBBLICITÀ:
Tel. 045.8015855 Fax.045.8041460

REALIZZAZIONE GRAFICA:
Mattia Baltieri
grafica@edizionilocali.it

REDAZIONE DI VERONA:
Via DIAZ 8, 37121 VERONA
TEL. 045.8015855 - FAX 045.8041460
REDAZIONE DI ROVIGO:
Corso del Popolo, 84
telefono: 0425.419403; Fax 0425.412403
REDAZIONE DI TREVISO:
telefono 0422 58040; cell. 329.4127727
REDAZIONE DI TRIESTE:
Piazza Benco, 4
REDAZIONE DI MANTOVA:
Via Ippolito Nievo, 13
Tel. 0376.321989; Fax 0376.32183
REDAZIONE DI VICENZA:
Strada Marosticana, 3
Tel. 0444.923362
UFFICIO DI BRESCIA:
Via Benacense 7
tel.030.3762754; Fax 030.3367564

Stampato da FDA Eurostampa S.r.l.
Via Molino Vecchio, 185
25010 - Borgosatollo - Bs

La tiratura è stata di 10.000 copie

Autorizz. Tribunale C.P. di Verona
nr. 1761/07 R.N.C. del 21/06/07

Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana
Iscrizione al Registro Nazionale della stampa



Giunto alla sua undicesima edizione, l'appuntamento annuale organizzato Centro Servizio per il Volontariato (Csv)

Festa del Volontariato: a Verona scende in piazza la solidarietà

C'è una Verona nascosta, che parla poco e agisce molto. Un esercito di persone animato da un unico obiettivo: fare la propria parte, in maniera disinteressata e gratuita, per il bene comune. Ai tanti volontari che in città e provincia prestano la loro opera in modo discreto e silenzioso è dedicata la tradizionale Festa del Volontariato che domenica scorsa ha riunito in piazza Bra 67 associazioni di volontariato presenti con bancarelle solidali, dimostrazioni, musica, giochi. E tante informazioni. Erano infatti ben 69 i punti informativi a disposizione dei cittadini di tutte le età.

Giunto alla sua undicesima edizione, l'appuntamento annuale organizzato Centro Servizio per il Volontariato (Csv) in collaborazione con l'assessorato ai Servizi sociali del Comune punta a far conoscere attività, progetti e servizi di tutte le realtà scaligere che operano nel terzo settore offrendo anche un'opportunità di svago e conoscenza reciproca.

“Una giornata di festa – ha dichiarato l'assessore Bertacco – all'insegna del piacere di stare insieme, oltre che un'occasione per conoscere l'operato delle 453 associazioni di volontariato che operano a Verona e provincia e

che, ogni giorno, offrono un aiuto concreto al prossimo, contribuendo attivamente al benessere della società”.

Per tutta la giornata, nonostante il maltempo, sono state numerose le iniziative in programma: dall'esibizione delle Unità Cinofile da Soccorso Argo 91 sulle modalità di salvataggio e sui metodi di addestramento; all'aperitivo “informativo” insieme ai giovani del servizio Civile Nazionale dedicato ai ragazzi dai 18 ai 28 anni. E ancora approfondimenti su come differenziare correttamente i rifiuti, come tutelare il verde a due passi da casa, conoscere chi si occupa dei beni culturali. E' stata l'occasione anche per riflettere su malattie molto diffuse e ad alto impatto sociale come diabete, tumori e alzheimer e sui servizi attivi a sostegno dei malati e dei loro familiari grazie agli stand di associazioni come Abeo (Associazione Bambino empatico ed oncologico), Associazione Familiari Malati di Alzheimer, UILDM (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare), Fevoss (Federazione dei servizi di volontariato socio sanitario) solo per citarne alcuni. Tante inoltre le iniziative pensate per gli anziani che hanno potuto rendersi conto



dei numerosi centri e punti di aggregazione presenti sul territorio che possono alleviare solitudine ed emarginazione, favorire nuove relazioni, promuovere una terza età più attiva e serena.

E c'è stato spazio anche per i più piccoli. Grazie ai laboratori creativi i bimbi hanno infatti potuto partecipare ad attività divertenti: giocare con plastiche di riciclo con Mastro Bottiglia di Auser (Autogestione dei Servizi e della Solidarietà Provinciale), assistere a spettacoli di burattini incentrati sull'ecologia allestiti da Nuova Acropoli Verona, colorare il cielo lanciando tanti palloncini di forme diverse con l'Associa-

zione La Casa sull'albero ed Essere Clown Verona Onlus.

Tra le novità della Festa di quest'anno, la ricostruzione fedele di una cella del carcere di Montorio, realizzata dai detenuti della casa circondariale insieme con l'associazione La Fraternità, da anni impegnata al fianco dei carcerati. Piccola e claustrofobia come quelle reali, ha avuto il pregio di far riflettere la cittadinanza sulle condizioni di vita dei detenuti e sulla loro ansia di riscatto.

“La Festa del Volontariato ha la peculiarità di portare in piazza e mostrare a tutti le aree in cui molte persone svolgono volontariato attraverso il proprio interesse e

impegno, ovvero la cosiddetta “cittadinanza attiva”, ha spiegato Elisabetta Bonagiunti, presidente Csv. “Domenica, e per tutto il 2011 Anno Europeo del Volontariato, l'obiettivo è creare condizioni favorevoli al volontariato perchè grazie ad esso è possibile uno sviluppo armonioso delle società europee, uno sviluppo che per divenire “globale” deve essere coltivato nel “locale”. Grazie al sostegno della Banca Popolare di Verona e degli altri sponsor della manifestazione, Amia, Agsm e Acque Veronesi, e alla collaborazione con l'Amministrazione comunale e Arena Extra, la festa si è conclusa con un grande concerto in Arena di Mario Biondi & Big Orchestra, riservato ai volontari che operano nelle associazioni del territorio scaligero e ai loro familiari. Un modo per dire grazie del loro disinteressato impegno e per incoraggiare i cittadini, soprattutto i giovani, a dedicare un po' del loro tempo agli altri. Perché come diceva Italo Calvino “le associazioni rendono l'uomo più forte e mettono in risalto le doti migliori delle singole persone e danno la gioia che raramente si ha restando per proprio conto”.

Anna Maria Annichini

Ricordati i caduti della libertà alla manifestazione comunale

“E' con profondo sentimento di riconoscenza che esprimiamo, a nome della città di Verona, il nostro più affettuoso saluto ai reduci e ai familiari qui riuniti per ricordare tutti i Caduti della libertà.”

Questo il saluto del vicesindaco Vito Giacino, intervenuto oggi alla cerimonia per il 68° anniversario dell'eccidio della Divisione Acqui, presso il Monumento nazionale in Cir-

convallazione Oriani.

“Oggi – ha aggiunto il vicesindaco – si ricorda una pagina eroica della nostra storia, una storia recente, scritta da chi, nelle battaglie di Cefalonia e Corfù, perse la vita in nome di quei valori fondamentali – onore, coraggio e dignità – grazie ai quali è stato possibile riconquistare la libertà e la democrazia.

L'auspicio è che la scelta dei

nostri soldati di combattere fino al sacrificio della vita per tener fede agli ideali di libertà e democrazia sia di insegnamento per noi e soprattutto per i nostri giovani”.

Alla cerimonia, inserita quest'anno tra le celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia, erano presenti il viceprefetto Alessandro Tortorella, il presidente del Consiglio provinciale Antonio Pastorello, il

presidente dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui Graziella Bettini e il vicepresidente Claudio Toninel, il comandante del Comando militare dell'Esercito Veneto generale Enrico Pino, il comandante della Divisione “Acqui” generale Rosario Castellano, oltre a numerose autorità civili, militari e religiose, locali e nazionali. Presenti anche i labari e le ban-

diere delle Associazioni d'Arma, Combattentistiche e della Resistenza e numerosi gonfaloncini di città e province decorati al Valor militare.

Particolari onori sono stati riservati al Medagliere dell'Associazione Nazionale Divisioni Acqui, con le sue 27 medaglie d'oro ai decorati viventi e ai famigliari dei decorati alla memoria, nonché alla bandiera di guerra del 17° Reggimento “Acqui”, decorata di medaglia d'oro al valor militare. Presente anche un reparto militare di formazione pluriarma e la banda musicale militare.

Chievo copre gli striscioni per la sua partita, Agsm replica «tutelare l'immagine della nostra azienda». Intanto l'Hellas ufficializza un nuovo progetto.

Agsm e Chievo: oscurati i cartelli al Bentegodi

Ancora scontri all'interno di uno stadio. Questa volta, però, i tifosi non sono i fautori. Le divergenze riguardano la società del Chievo Verona e Agsm, sponsor dell'Hellas Verona. Durante la partita disputata tra Chievo e Novara, gli striscioni dell'Agsm sono stati oscurati, in quanto lo stadio Bentegodi ospita entrambe le squadre del territorio scaligero. Agsm non ha digerito il fatto, ed ha replicato comprando una pagina pubblicitaria sul giornale l'Arena in cui spiegava che sotto i teli di nylon c'era il proprio marchio. La questione, dunque, è questa: Chievo Verona, durante il proprio match col Novara, oscura lo sponsor dell'Hellas; Agsm sostiene che quegli striscioni non dovevano essere coperti

da teli. Risultato: dibattito acceso tra le due parti.

Il Chievo invia un'altra nota al giornale l'Arena, dove sostiene che era assolutamente legittimato a fare ciò che ha fatto, in quanto previsto dalla nuova convenzione col Comune — proprietario dell'impianto. Infatti, lo stadio era occupato dalla squadra del Chievo, non da quella dell'Hellas. E Palazzo Barbieri conferma: la società del Chievo ha agito secondo quanto previsto nella convenzione firmata con il Comune. Nella pagina pubblicitaria acquistata da Agsm, compaiono due foto con i cartelli oscurati e sopra un punto di domanda, e di fianco un'altra foto col marchio scoperto. «Cosa c'è sotto? Siamo noi!, Agsm dal 1898 al



servizio della città e dei veronesi». Questo lo slogan, che rimanda al coro «Siamo noi! Siamo noi!» dei tifosi dell'Hellas.

A campionati iniziati non si placa, dunque, la polemica nata sulla scia della sponsorizzazione dell'Agsm al Verona, cioè 350mila euro per un anno nelle casse della società e agevolazioni economiche agli abbonati all'Hellas, che sottoscrivono un contratto per la fornitura di energia elettrica e gas. Il dibattito si è addirittura esteso all'ambito parlamentare. Enzo Zanin, responsabile commerciale e marketing del Chievo Verona, non demorde e decide di alimentare le polemiche (forse già troppe), puntualizzando il concetto: «È obbligatorio che in occasione di manifestazioni sportive allo stadio Bentegodi che riguardano una società, questa posizioni i cartelli delle aziende partner. Cartelli che vanno poi rimossi per essere a disposizione dell'altra società per il successivo evento sportivo. Nessuna sorpresa, nessuna novità». E ancora, «La pubblicità della Paluani non è mai apparsa durante gli eventi sportivi che non riguardano il Chievo Verona. Né oggi può accadere che un'azienda vicina alla nostra società abbia spazi pubblicitari durante le partite in cui non è impegnato il Chievo Verona. Non credo che questo debba generare sorpresa, né suscitare reazioni», aggiunge Zanin, spiegando poi che «siccome domenica durante Chievo-Novara erano posizionati, in bella evidenza, cartelli di aziende non partner del Chie-

vo Verona, i casi erano due: o andavano rimossi, ma questo non è compito nostro, oppure non restava che coprirli, come è avvenuto».

Tuttavia emerge una contraddizione: per quale motivo quegli stessi cartelli, giusto un anno fa, nella medesima situazione, non sono stati oscurati, ne rimossi? A questa obiezione, Zanin replica così: «Una clausola della nuova convenzione con l'Amministrazione comunale, firmata poco prima dell'inizio del campionato, affida a ogni società la gestione della propria pubblicità interna ed esterna — "visibile dalla pubblica strada" — allo stadio Bentegodi. La vecchia convenzione non prevedeva questa possibilità».

Paolo Paternoster, presidente dell'Agsm, nel momento in cui è stato interpellato, ha affermato che quei cartelli contenevano un messaggio «per tutelare l'immagine della nostra azienda, che ha compiuto un'operazione, come la sponsorizzazione dell'Hellas Verona, di cui presto dimostreremo la bontà, cioè i risultati economici positivi raggiunti». Un appello che, quindi, esula dal favorire la squadra sponsorizzata; piuttosto, un tentativo di sottolineare positivamente l'operato dell'azienda. Ecco perché Agsm sostiene che gli striscioni potevano esser lasciati visibili: lo scopo non era un conflitto di interessi tra le due squadre.

Comunque vadano le cose, ci si auspica che si riesca ad arginare i dissidi tra le due società. Sarebbe importante per tutti, dai proprietari, ai giocatori, e, naturalmente, ai tifo-

si. Operare in un ambiente sereno trasmetterebbe serenità, che forse aiuterebbe a diminuire quel clima di tensione che spesso si instaura all'interno degli stadi tra i tifosi avversari.

Si punta sulla serenità e sulla positività anche per un altro motivo: un progetto che include la squadra dell'Hellas e i suoi tifosi. Durante la festa della Curva Sud, è stato ufficializzato, dopo mesi di chiacchiere e dubbi. Nome: «Verona col cuore». Consiste in una formula di sostegno economico che potrebbe consentire ai tifosi di partecipare al capitale sociale del club. Come? Attraverso l'azionariato popolare, con quote di adesione il cui ammontare minimo verrà definito prossimamente. Una cifra, comunque, abbordabile a tutti. Lo scopo del progetto, infatti, è quello di coinvolgere direttamente i sostenitori, attribuendo loro un ruolo maggiormente rilevante; il loro sostegno sarà di grande importanza. Fino ad ora gli abbonati sono stati circa 10mila, ma si punta più in alto, a circa 50mila: più alto sarà il numero dei tifosi che si dimostreranno interessati al progetto, più il loro stesso peso aumenterà nell'ambito della gestione del club. Infatti, entrando economicamente in società, i tifosi-soci avranno i diritti e i doveri che legalmente spettano al socio.

Quali sono i vantaggi concreti del tifoso che diventa socio? Il progetto prevede «iniziative di fidelizzazione, creando una rete di attività convenzionate in cui coinvolgere numerose realtà economiche e imprenditoriali». Si punta a «organizzare un gruppo di consumo per godere di sconti, offerte promozionali, buoni e quant'altro possa rappresentare un beneficio per il socio». L'evento si è così svolto: dopo l'illustrazione del progetto, è stata consegnata ai tifosi la scheda di adesione d'onore; una volta firmata questa, si passa ad un contributo economico, e questo ha sancito la fattibilità del piano.

Il presidente e proprietario dell'Hellas Giovanni Martinelli ha potuto riscontrare il sostegno dei tifosi della sua squadra e un diffuso ottimismo per questa nuova idea.

Cristina Pedersoli

VERONA 03

VERONA 03 TRASPORTI
Rappresenta il nucleo storico del gruppo nel settore dei trasporti e del facchinaggio, comprende l'autotrasporto delle merci per conto terzi, il facchinaggio e la distribuzione in ambito nazionale e internazionale.

COOPGRESS
Sezione specializzata nella gestione ed organizzazione dei servizi inerenti ai congressi, alle manifestazioni fieristiche, alle strutture commerciali, al turismo, ai media.

GreenGrowth
Sezione che si occupa del recupero ambientale, delle pulizie per enti pubblici e privati, della manutenzione aree verdi e della gestione parcheggi.

STAGEHAND
Sezione dedicata ai servizi integrati alla cultura, sport e spettacolo con gestione di servizi museali, archivistici e bibliotecari, grandi mostre d'arte e cinematografiche, eventi sportivi, campagne promozionali.

TELEART
Nata come call center è attualmente in grado di fornire risorse tecnologiche, hosting e web farm, attività di service finanziario, servizi di comunicazione, booking, vendita e prevendita biglietti legati ad eventi nazionali ed internazionali.

ventanninsieme

VERONA 83 S.C.R.L.
37136 VERONA VIA E. FERMI 61
TEL 045 8620911 FAX 045 8621786
E-mail info@verona83.it
www.verona83.it

Le fontanelle pubbliche per promuovere l'uso consapevole dell'Acqua fra giochi

Acque Veronesi, la mappa dell'acqua: successo al Toccati

In occasione del Tocati, il festival dei giochi di strada andato in scena nella città scaligera da venerdì 23 a domenica 25 settembre, Acque Veronesi, l'azienda che gestisce il servizio idrico integrato, non si è limitata a giocare e insegnare ai più piccoli il valore dell'acqua.

Ha fatto molto di più, facendo riscoprire a piccoli e non solo le fontanelle del centro storico.

L'obiettivo unico, garantire la massima fruibilità dell'acqua pubblica - l'ACQUAAKM0, che peraltro a Verona oltre ad essere sicura ed economica è talmente buona da essere considerata fra le migliori d'Italia.

Acque Veronesi ha infatti messo su carta, inserendole nella pianta del festival, le indicazioni dei luoghi in cui si trovano le nove fontanelle del centro storico.



Una novità che costituisce il primo frutto di una mappatura che verrà ora estesa a tutta la città in collaborazione con Legambiente.

I punti nei quali tutti i partecipanti al Tocati hanno potuto bere l'acqua dell'acquedotto, hanno permesso di ridurre l'inquinamento provocato dall'uso delle bottiglie di plastica, visto che per la manifestazione ne sono state aperti due temporanei nelle piazze Viviani e Nogara, lì dove Acque Veronesi era presente con proprie iniziative, oltre agli 11 funzionanti. Sia con "Acqua in gioco", che prevedeva percorsi ludico-creativi per bambini e ragazzi che portavano alla scoperta dell'acqua, sia con banchetti, nei quali venivano distribuiti materiali informativi, pubblicazioni e gadget, con lo scopo di

promuovere un uso consapevole delle risorse idriche.

Queste ultime iniziative rientrano nella programmazione dell'ECOPIAZZA, un originale percorso ecologico dove i bambini hanno ricevuto una tessera di uno speciale puzzle che una volta completato ha dato loro il diritto a ritirare un gadget ecologico (a cura di AMIA, AGSM, Acque Veronesi e Ecosportello dell'Assessorato Ecologia e Ambiente del Comune di Verona).

"Il Tocati - spiega Anna Leso, presidente di Acque Veronesi - per noi non è quindi solo un'occasione per far conoscere di più il lavoro a servizio dei cittadini che svolgiamo ogni giorno ma anche di promuovere il rispetto per l'ambiente e far capire ai più piccoli il valore inestimabile dell'acqua".

ADIGE.TV

VIDEONOTIZIE ON-LINE DEL NORDEST



CLICCA! WWW.ADIGE.TV

PER AVERE LE NOTIZIE DEL NORD EST

Il sindaco Tosi: «Dopo quasi vent'anni restituiamo ai cittadini una splendida area pubblica di grande valenza storica e ambientale»

Novità all'ex Arsenale: giardini e vasca moderni

Nel corso della settimana è stata inaugurata, dopo i lavori durati quasi un anno e mezzo e costati all'incirca un milione e 750 mila euro, un'intera area incantevole e migliorata che possiamo trovare tra il viadotto di Castelvecchio e l'ingresso della roccaforte asburgica.

Ha aprire al pubblico la nuova vasca e i recuperati giardini davanti all'ex Arsenale è stata la cosiddetta iniziativa "una camminata sulle acque".

Il sindaco di Verona, Flavio Tosi ha deciso, in modo fermamente incisivo, di far tagliare il nastro ad una residente della zona circostante, successivamente si è concesso una lunga passeggiata nello specchio d'acqua realizzato appunto nella vecchia vasca derelitta da parecchi anni e che

ora ha invece il prestigio di essere la «seconda in Europa per grandezza realizzata con questo particolare sistema».

I lavori di ristrutturazione si sono concentrati sui marmi e la fontana, sono stati sistemati i vialetti, le aiuole e gli spartitraffico. Attualmente i giardini indirizzati a Sandro Pertini, uno dei presidenti della Repubblica più amati nella storia d'Italia, hanno riacquisito decoro e saranno presto, o almeno così si spera, meta prediletta di tanti cittadini veronesi. Lo specchio d'acqua rappresenta una vera e propria attrazione, in particolare per i bambini che finalmente potranno giocare senza impedimenti entrando nella vasca monumentale in pietra nera.

Parliamo di una vasca grande

1800 metri quadrati ma, e qui sta la novità, profonda solo pochi centimetri e ideata per un costante ricircolo quasi invisibile dell'acqua nella quale possiamo osservare il riflesso del campanile di San Zeno.

«Dopo quasi vent'anni restituimo ai cittadini una splendida area pubblica di grande valenza storica e ambientale, uno spazio verde nel cuore della città pensato per essere vissuto in pieno», illustra il sindaco ricordando che entro fine mandato l'amministrazione ha l'obiettivo di «reperire le risorse per dare avvio al recupero del complesso monumentale, definendone la destinazione e l'utilizzo». Il presidente della seconda circoscrizione rammenta che si tratta di un'operazione complessa perché: «occorre

anche valutare l'ipotesi di un project financing che però garantisca la massima fruibilità e una serie di servizi ai cittadini».

Molti cittadini presenti all'inaugurazione ritengono di fatto che non sia più possibile attendere di ristrutturare anche gli edifici storici adiacenti al nuovo gioiellino della città.

Molto soddisfatti dei lavori svolti anche i due assessori interessati, Luigi Pisa e Vittorio Di Dio. Di Dio sottolineando la storia del nuovo giardino e la sua realizzazione dichiara: «Un progetto di alta qualità che era un impegno che ci eravamo presi con i cittadini dopo oltre vent'anni di degrado».

Mentre Pisa asserisce: «Un intervento importante anche ai fini della sicurezza pubblica. In pra-

tica dopo la riqualificazione del parco giochi due anni fa, con 7mila metri quadri di verde, e i 13mila riqualificati ora, abbiamo 20mila metri quadrati di verde nel cuore della città».

Impiegati nella realizzazione dei lavori sono stati lo Studio David Chipperfield Architects di Milano delineato all'inaugurazione dal direttore Giuseppe Zampieri e dagli affiliati Cristiano Billia e Carlo Gasperi, congiuntamente allo studio SM Ingegneria srl del professor Claudio Modena, partecipe all'inaugurazione con i collaboratori Mirko Stoppa e Luca Filippi. Per l'inaugurazione si è tenuto un concerto jazz, rigorosamente a bordo della moderna vasca, con un'acclamata Swing Time Orchestra.

Martina Migazzi

Inaugurati nuovi campi da rugby

Sono stati inaugurati dal Sindaco Flavio Tosi, dal vicesindaco Vito Giacino e dall'assessore allo Sport Federico Sboarina i nuovi campi da rugby di Parona, nell'area del parco dell'Adige Nord. Presenti il presidente della seconda Circoscrizione Alberto Bozza, il presidente del Cus Verona Danilo Zantedeschi e il presidente del Cus Verona Rugby Giorgio Sandroni.

La struttura sportiva, che sarà gestita dal Centro universitario sportivo di Verona, è composta da due campi da rugby, uno regolamentare e uno d'allenamento, 5 spogliatoi di cui 4 per squadre e 1 per arbitri, un deposito materiale e un parcheggio con 50 posti per auto e 2 per pullman che servirà anche i vicini campi da calcio. Sugli spogliatoi sono stati installati otto pannelli solari che forniranno acqua calda per le docce.

«L'inaugurazione di oggi - ha detto Tosi - è una grande soddisfazione per il rugby veronese che finalmente potrà godere di un nuovo impianto sportivo e di due campi per gli allenamenti, di cui uno regolamentare per le partite. Questa nuova area verde sarà inoltre fruibile da tutta la cittadinanza in quanto priva di recinzioni, se non sul versante della strada».

«Come avevamo promesso - ha spiegato Sboarina - dopo poco più di cinque mesi dall'inizio dei can-



tieri siamo riusciti a concludere i lavori. Anche questa splendida struttura rientra nel progetto portato avanti dall'Amministrazione comunale per far crescere tutte le discipline sportive, a partire da quelle meno praticate. Prossimamente l'impianto potrebbe essere ampliato con un terzo campo da gioco, una piccola tribuna e una club house in legno».

«L'opera - ha detto Giacino - ha permesso la riqua-

lificazione di una zona del parco dell'Adige Nord di 39 mila metri quadri, area che fino a pochi mesi fa era degradata e pressoché abbandonata. L'intervento, che ha comportato un investimento di 1 milione e 200 mila euro, non è costato nulla ai veronesi in quanto è stato finanziato interamente dai soggetti privati che si sono aggiudicati il bando europeo della Passalacqua».

SOCIALE. Verona ospita il confronto fra giovani contro razzismo e xenofobia

Action Courage - Verona: giovani contro il razzismo

Il vice presidente della Provincia, Fabio Venturi, ha presentato al Palazzo Scaligero l'iniziativa: "Action Courage - Verona 2011", programma europeo che coinvolge giovani provenienti da nazioni differenti in progetti che hanno come obiettivo il contrasto alla xenofobia e al razzismo.

Alla presentazione dell'evento hanno partecipato Francesco Righetti, presidente del centro A. Bi. Emme - L'Albero Cooperativa Sociale onlus, e Mattia Scapini, responsabile dell'Ufficio Progetti.

Il progetto, che si svolgerà dal 12 al 25 settembre, coinvolge Italia, Germania, Polonia e Repubblica Ceca. Lo scopo è di sensibilizzare i giovani verso le culture straniere in quanto fonti di ricchezza, e di abbattere i pregiudizi che spesso comportano fenomeni di esclusione sociale.

Il partenariato europeo, guidato dal "Centro A.Bi.Emme. L'Albero Cooperativa Sociale Onlus" di Verona, ha organizzato dal 12 al 25 settembre 2011 uno scambio di 33 giovani di età compresa tra i 17 e i 25 anni provenienti da Italia, Germania, Polonia.

"Action Courage - Verona 2011" è un progetto Trilaterale, afferente al Programma Europeo Gioventù in Azione, ed è iniziato con un primo scambio nel 2010 a Berlino,

Germania, e proseguirà nel 2012 in Repubblica Ceca e nel 2013 in Polonia.

Il confronto tra giovani provenienti da nazioni europee differenti permetterà di consolidare in loro il senso di appartenenza alla Comunità Europea che va oltre i confini degli Stati e le barriere linguistiche. Oltre a ciò i ragazzi affronteranno un percorso che li stimolerà ad affrontare temi quali quelli dell'integrazione, il contrasto alla xenofobia, agli stereotipi e ai fenomeni di razzismo. Per aiutare i giovani nelle attività, parteciperanno al progetto il Dottor Jean Pierre Pessou, Mediatore Culturale che opera nel territorio veronese, il Dottor Giampaolo Trevisi, Capo della Squadra Mobile della Questura di Verona e autore del libro "Fogli di Via", operatori di Casa di Ramia, Servizio dell'Assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Verona ed esponenti della Comunità Islamica e Srilankese della città di Verona. I ragazzi potranno inoltre arricchire il loro bagaglio di confronti anche con il Vice Presidente della Provincia di Verona e Presidente della Circoscrizione Quinta di Verona Fabio Venturi, che racconterà loro lo sforzo che l'Istituzione Provincia di Verona compie quotidianamente nell'affrontare le tematiche relative all'integrazione secondo standard euro-



pei.

Il vice presidente della Provincia di Verona Fabio Venturi ha commentato: "Sono felice di presentare il progetto europeo 'Action Courage - Verona 2011' che ha in sé tematiche molto importanti. Per due settimane Verona ospiterà una quarantina di ragazzi, provenienti da diversi paesi europei, che incontrerò personalmente lunedì 19, per spiegare loro qual è il ruolo svolto dalla Provincia di Verona nella lotta alla xenofobia e al razzismo. Sono argomenti sui quali è bene non dividersi e sui quali ci sono tante persone che lavorano con convinzione ogni giorno. Inoltre, le numerose visite che verranno

effettuate sul territorio saranno anche occasione per promuoverlo. Verona è una città che offre tante opportunità di studio e di lavoro, da cui consegue anche la necessità di integrazione degli stranieri. Questo progetto di scambio è fondamentale per educare i ragazzi ad avere una disposizione di tolleranza verso gli altri".

"L'albero è una Cooperativa Sociale onlus, nata a Verona nel 1988, che si occupa di minori, disabili, e giovani fino ai 30 anni circa"- afferma il presidente del centro Francesco Righetti, e prosegue: "Negli ultimi anni abbiamo iniziato con i progetti europei, e quest'anno con l'appoggio della

Provincia di Verona realizziamo 'Action Courage', che nei prossimi anni si sposterà in Repubblica Ceca e Polonia. Quella con la Provincia di Verona è una collaborazione già avviata l'anno scorso, con il progetto 'Totem e Tabù', una discussione tra giovani ragazzi, successivamente trasmessa in sei puntate televisive. Anche quest'anno chiederemo ai giovani di confrontarsi, allo scopo di far emergere nuove idee che possano migliorare le politiche locali di integrazione. Non mancheremo di far sentire anche la voce degli amministratori, che spiegheranno ai ragazzi il loro impegno in materia".

Ludovica Purgato



Tredici volte Campione Italiano Assoluto di Bike Trial, vincitore della Coppa del Mondo, vice Campione del Mondo

Funambolico Limatore, l'equilibrista della bici

Tredici volte Campione Italiano Assoluto di Bike Trial, vincitore della Coppa del Mondo, vice Campione del Mondo, vincitore della Coppa dei Campioni, due Guinness World Record, vincitore della Coppa Italia nonché miglior Pilota Italiano assoluto di Bike Trial, ladies and gentlemen, per voi Alberto Limatore, che si racconta in una rara intervista nella sua città. Parlandoci del bike trial, che vede le sue origini in terra spagnola.

Avrei tanto voluto intervistarlo in sella ad una bici, ma il tempo di questi ultimi giorni non ha giocato a mio favore e poi, a dirlo tutta, la vedo dura pedalare per un'ora rimanendo in piedi su una bici da bike trial. Mi ha però strappato una promessa, per una notturna in mountain bike: povera me, ora dovrò allenarmi seriamente.

Alberto, da cosa nasce la tua passione per il "bike trial"?

L'amore per la bici me lo porto dietro da moltissimi anni, esattamente da quando imparai a pedalare senza l'aiuto delle rotelline di supporto, a tre anni. Allora però non sapevo ancora che mi avrebbe seguito per sempre.

C'erano anche il nuoto e il judo, nella mia vita, e la passione di papà per le moto da trial. Ce l'avevo nel dna evidentemente, perché l'amore per l'aria aperta, per la natura, e la curiosità di mettermi alla prova mi hanno riportato al mio primo vero amore, spronandomi ad imparare quante più cose potessero permettermi di migliorare le mie performance nel bike trial.

Quali le difficoltà e i pericoli che si incontrano nella pratica di questo sport? E quali i requisiti richiesti per diventare professionista?

In realtà grandi pericoli non ce ne sono, mentre difficoltà sì, e sono rappresentate nientemeno

che da una serie di diversi ostacoli, naturali o artificiali, di differenti dimensioni e altezze, che bisogna superare nel minor tempo possibile, senza mai appoggiare i piedi a terra. Il tutto, cercando di non cadere.

E qui arriviamo al requisito fondamentale: l'equilibrio, senza il quale ci sarebbe impossibile rimanere in appoggio sui soli pedali per più tempo senza avere il supporto di una sella. Perché già, la bici da trial non è altro che una bici tipo bmx, senza sella, senza il cambio e con un unico rapporto molto piccolo. Il bike trial richiede quindi grande impegno fisico, molto fiato e forza a livello esplosivo.

E' uno sport completo, perché si sviluppano tutti i muscoli. Ma è anche uno sport di concentrazione, perché richiede molta calma.

Come ti alimenti per sostenere questi ritmi, e quanto tempo dedichi all'allenamento?

La mia giornata, indicativamente, inizia sempre con spremuta, fette biscottate e marmellata, adoro i dolci! Per il pranzo mi riservo carboidrati, quindi generalmente un piatto di pasta, accompagnato da verdure, mentre per cena proteine, carne o formaggio. Nel pomeriggio invece, faccio merenda con yogurt e biscotti.

L'allenamento lo programma sempre personalmente, cercando di seguire in modo ferreo la tabella di marcia che mi stabilisco. Palestra, per lavorare sulla forza esplosiva, stretching, trial su percorso naturale e un po' di piscina e mountain bike. Nel weekend riposo, a meno che non ci siano gare o esibizioni.

Hai fatto di una passione la tua professione, dedicandoti a tempo pieno, dal 2010, all'insegnamento di mountain bike e bike trial.

Cosa ti ha spinto ad una scelta così azzardata, visto che un lavoro non ti mancava?



Dal '92 ho seguito le tracce di mio padre, portando avanti la sua attività di rappresentante nel settore degli articoli sportivi. Nel 2010, quando è venuto a mancare, ho realizzato che forse era giunto il momento di tagliare il filo che mi legava a lui, cercando di costruire qualcosa che fosse solo mio.

E da qui la scelta di camminare con le mie gambe, seguendo un sogno che vedo realizzarsi di giorno in giorno.

Organizzo corsi per bambini dai sei anni in su, ma anche per adulti adulti, che generalmente vogliono acquisire maggiore sicurezza in bici.

Hai pubblicato un libro, con la collaborazione di Paola Pezzo, per raccontare tecniche e trucchi della mountain bike. Guida per professionisti, o libro di consigli accessibile a chiunque?

Devo dire che il libro è stata forse la mia soddisfazione più grande, talmente grande, da spingermi a scriverne un secondo.

Fondamentalmente è un vademecum per tutti, proprio per questo tratto molto l'argomento mountain bike: se avessi scritto solo di bike trial, sarebbe stato limitativo. Con questo libro ho voluto aprire una porta alla didattica della bici, dalle tecni-

che di guida, a come affrontare salite e discese ma anche come superare un ostacolo, che potrebbe essere il semplice gradino del marciapiedi. Nel secondo volume sto lavorando su una rivisitazione di questi temi, dedico però più spazio alla "street", una nuova tecnica di bike trial molto più impegnati-

va, nata in Inghilterra, e che lascia ampi margini alla creatività e all'acrobatica.

Vi aspetto quindi in settembre a Padova, in occasione di Expo Bici, per la presentazione del nuovo volume e perché no, anche per assistere alle mie performance.

Elena Bazzoni

Una partecipazione importante

L'assessore all'Ambiente Federico Sboarina ha partecipato alla bicicletata nel centro della città, organizzata in occasione della "Giornata Europea senz'auto".

L'iniziativa, promossa dall'Assessorato all'Ambiente del Comune, si è svolta in collaborazione con la Polizia municipale, la Provincia, l'Ufficio Scolastico XII, gli Amici della bicicletta e la Ciclofficina. Da piazza Bra, insieme all'assessore Sboarina, sono partiti, in bici, gli studenti del Liceo Scientifico "Messadaglia", Liceo Classico "Scipione Maffei", Liceo Scientifico "G. Fracastoro", Istituto "Agli Angeli", Istituto "Stimate", Istituto Tecnico Commerciale "Lorgna-Pindemonte" e Istituto Professionale "G. Giorgi". Il corteo, di circa 600 studenti, è stato aperto da alcuni atleti-disabili in handbike del

gruppo Giambenini. La bicicletata, dopo essersi snodata per le vie del centro, ha fatto ritorno in piazza Bra.

"Sono certo - dichiara l'assessore Sboarina - che questa iniziativa non rimarrà solo una giornata dimostrativa ma sarà l'inizio di una buona abitudine quotidiana. D'altra parte negli spostamenti urbani la bicicletta si rivela il mezzo più efficiente, rispetto alle alternative, sia in termini di tempo che di denaro, è uno dei mezzi più completi per tenersi in forma e non produce alcuna emissione inquinante". "L'impegno dell'Amministrazione - conclude l'assessore - è quello di continuare ad incentivare la mobilità sostenibile con interventi ed iniziative che, oltre a contribuire a migliorare la qualità dell'aria, educano ad uno stile di vita corretto e sano".

La mostra convegno nazionale sull'orientamento, la scuola, la formazione, il lavoro, in programma alla Fiera di Verona

Job&Orienta 2011 la cultura dei mestieri

Non sono affatto felici i dati sull'occupazione giovanile in Italia. Si tratta di un momento storico in cui - con ancora più urgenza che in passato - è fondamentale costruire tutti i ponti possibili tra scuola e mondo del lavoro, e offrire ai giovani ogni strumento utile a favorire il loro percorso verso un impiego.

È per rispondere a questo che JOB&Orienta, la mostra convegno nazionale sull'orientamento, la scuola, la formazione, il lavoro, in programma alla Fiera di Verona dal 24 al 26 novembre prossimi, sceglie per la 21a edizione di rafforzare la propria dimensione esperienziale e interattiva, per far toccare con mano ai suoi visitatori più giovani le diverse professioni, far conoscere come cambia il lavoro, offrire loro opportunità di orientamento concrete nel-

la scelta del percorso di studi e nella ricerca di un'occupazione.

Promosso da Veronafiere e Regione del Veneto, in collaborazione con Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Ministero del Lavoro, il Salone mette al centro quest'anno La cultura dei mestieri, a sottolineare anche come sia indispensabile abbattere ogni separazione netta tra cultura e lavoro, tra il momento dell'imparare e quello del lavorare. Spazio ampio dunque, nei padiglioni veronesi, alle migliori esperienze di alternanza scuola-lavoro e simulazione d'impresa, di stage e apprendistato; ai servizi dei centri per l'impiego e delle agenzie per il lavoro, ai portali web di incontro tra domanda e offerta, e ancora alle testimonianze di tanti protagonisti del mondo della scuola, la






formazione, l'impresa.

Due le aree tematiche in cui si articola la rassegna espositiva: nella prima, dedicata al mondo dell'istruzione, le sezioni "JOBScuola" (percorsi educativi e formativi, scuole secondarie di primo e secondo grado ed eccellenze dal territorio nazionale), "MultimediaJOB" (editoria e media), "JOBEducational" (progetti educativi sui temi della cittadinanza, solidarietà e sostenibilità), "ExpoLingue" (corsi di lingue e viaggi studio) e "JOBItinere" (turismo). Riservata invece al mondo dell'università, la formazione e il lavoro la seconda, con le sezioni "Pianeta Università" (oltre 70 università, istituti e accademie italiane ed estere), "Arti, Mestieri e Professioni" (formazione professionale, mestieri tradizionali e innovativi), e "TopJOB", dedicata ai giovani in cerca di lavoro (seminari con esper-

ti, incontri con aziende, workshop sulla stesura del curriculum, il colloquio di lavoro, le forme contrattuali...) ma anche ai neodiplomati e neolaureati che vogliono conoscere i percorsi di alta formazione post-diploma e post-laurea o le opportunità di stage e tirocini. L'attenzione consueta al confronto e allo scambio con realtà di altri Paesi, invece, è tradotta in "JOBInternational", progetto trasversale che valorizza i percorsi e le iniziative di carattere internazionale: scuole e università straniere, proposte di stage e tirocini, lavoro, viaggi studio all'estero. Come sempre, il fitto programma culturale di JOB&Orienta propone momenti di aggiornamento e dibattito per gli addetti ai lavori, opportunità di informazione e di orientamento per i giovani e le famiglie, attraverso convegni, seminari, tavole rotonde e workshop rivolti a tut-

ti, con esperti e testimoni di spicco del sistema della scuola/formazione/lavoro, e ancora dal mondo della politica, l'economia, la cultura. Numerosi anche i laboratori per coinvolgere attivamente studenti e visitatori di ogni età, oltre ai vivaci momenti di animazione e di spettacolo che vedono protagonisti proprio i giovani, con performance teatrali, concerti, sfilate di moda,... Il Salone è realizzato in partnership con: Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Provincia di Verona, Comune di Verona, Università degli Studi di Verona, Confindustria Verona, CCIAA di Verona (Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Verona), COSP (Comitato provinciale Orientamento Scolastico e Professionale), ASFOR (Associazione Italiana per la Formazione Manageriale), Assocamerestero, ISFOL (Istituto per la Formazione dei Lavoratori). Gode del patrocinio di Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione territoriale, ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani), ANP (Associazione Nazionale Dirigenti e Alta Professionalità della Scuola), CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane).

Oltre 46.000 i visitatori dell'edizione 2010, più di 450 le realtà presenti in rassegna espositiva, 150 gli appuntamenti in calendario con 350 relatori intervenuti.

		<p>Numero Verde 800 911 187 da telefono FISSO</p>
		<p>Dal 1996 progettiamo e realizziamo soluzioni Internet per aziende di successo.</p>
<p>Conessioni Internet ADSL HDSL Fibra Ottica Wireless</p>	<p>Web e Posta Elettronica Hosting Housing Virtual Server</p>	<p>VcIP Telefonate via Internet Fax via Internet Reti integrate per calcoli commerciali</p>
<p>vmware PARTNER</p> <p>PROFESSIONAL SOLUTION PROVIDER</p>		
<p>TZM Networks Via Cassala 44 25126 Brescia</p> <p>Tel. 030.2059.850 Fax 030.2059.869 www.tzm.net</p>		



E' stata celebrata la festa con iniziative di sensibilizzazione poste in atto in tutta Italia

Martini: Avanti con la ricerca per la Giornata mondiale dell'Alzheimer

E' stata celebrata la XVIII giornata mondiale dell'Alzheimer con iniziative di sensibilizzazione poste in atto in tutta Italia.

La crescente centralità del problema della diffusione delle demenze ed in particolare del morbo di Alzheimer nel nostro Paese come nel resto del mondo, deve necessariamente coinvolgere tutte le istituzioni. In particolare il Ministero della salute è impegnato su due nuove iniziative di grande impatto per i prossimi anni, tra cui la partecipazione alla Joint Action ALCOVE sulle demenze in Europa e l'elaborazione di linee di indirizzo per le demenze che prevedono azioni sia a livello nazionale che regionale ed il coordinamento e la sinergia di tutti gli interventi.

In merito il Sottosegretario alla salute Francesca Martini ha dichiarato:

“La malattia di Alzheimer e le malattie neurodegenerative devo-

no essere poste necessariamente tra le priorità nell'agenda globale per i prossimi anni. Le demenze rappresentano infatti una tra le maggiori cause di disabilità in particolare nella popolazione anziana.

I maggiori fattori di rischio associati all'insorgenza delle demenze, sono infatti correlati ai processi di invecchiamento. In una società con età media in aumento come quella italiana si prevede che queste patologie diventeranno nei prossimi decenni uno dei problemi più rilevanti in termini di sanità pubblica. In Italia attualmente si stima che siano oltre un milione i pazienti con demenza e circa ottocentomila i malati affetti da demenza di Alzheimer.

Queste patologie hanno un impatto considerevole in termini socio-sanitari, sia perché un sempre maggior numero di famiglie ne sono drammaticamente coinvol-



te, sia perché richiedono una qualificata rete integrata di servizi sanitari e socio assistenziali per fronteggiarle. Occorre quindi un articolato sviluppo della ricerca scientifica da una parte, mentre dall'altra risulta fondamentale la presa in carico globale attraverso

la terapia farmacologica e la riabilitazione. La capacità del medico di medicina generale di cogliere i primi segni della malattia con una diagnosi precoce risulta un fattore strategico insostituibile. Le linee d'indirizzo elaborate dal Ministero focalizzano l'attenzio-

ne su tutte le opportune misure di sanità pubblica che possano promuovere interventi adeguati, di contrasto allo stigma sociale e di garanzia dei diritti, di conoscenza aggiornata, di coordinamento delle attività e sono finalizzati a definire una corretta gestione integrata della demenza. In questo contesto ritengo strategica la promozione di un processo di individuazione da parte delle regioni di modalità e strutture che rappresentino il nodo di accesso alla rete integrata dell'offerta sanitaria e del supporto sociale, così come ritengo fondamentale dare forza alle eccellenze cliniche in ambito diagnostico, terapeutico e riabilitativo. La rete integrata dovrà necessariamente consentire al paziente, al medico di medicina generale e ai familiari di fruire agevolmente di un qualificato riferimento clinico e assistenziale in ogni fase della malattia”.



R
O
S
A



Complementi d'arredo, oggettistica per la casa, illuminazione



T
H
E
A



www.agsmperte.it



agsm

energia rinnovabile



100% energia verde

RECS

NEWRED-FERLAZZO

Energia rinnovabile Agsm: il nostro sì all'ambiente.



Produrre energia rispettando l'ambiente è la sfida che noi di Agsm sosteniamo da sempre e che portiamo avanti concretamente con i nostri impianti idroelettrici, eolici e solari. Siamo stati i primi in Italia ad offrire energia rinnovabile certificata a famiglie e ad aziende. Oggi anche tu puoi contribuire in prima persona a limitare l'inquinamento e a far sviluppare le fonti ecologiche scegliendo l'energia rinnovabile di Agsm. Un piccolo gesto per un grande scopo: proteggere l'ambiente in cui viviamo e il nostro futuro. Per saperne di più chiama il Numero Verde 800.342.476

AFFIDATI AD AGSM: LA CERTEZZA SU CUI CONTARE

Riello: «La scelta della sede consacra il polo fieristico veronese fra i più importanti al mondo per quanto concerne l'attenzione alle bioenergie»

Verona diventa la capitale mondiale dei biocarburanti

Sotto la lente gli sviluppi della ricerca scientifica nel campo dei biofuels. Il presidente di Veronafi, Ettore Riello: «La scelta della sede è stata tutt'altro che casuale, ma consacra il polo fieristico veronese fra i più importanti al mondo per quanto concerne l'attenzione alle bioenergie e alle energie da fonti rinnovabili. Proprio a Veronafi si tengono manifestazioni di carattere internazionale come Solarexpo, Bioenergy Expo, Progetto Fuoco, Legno & Edilizia e Greenbuilding». Nel corso del congresso si terrà la Giornata Nazionale del Bioetanolo, con istituzioni, rappresentanti del mondo economico, dell'industria e dell'agricoltura a confronto.

Verona, settembre 2011. Verona sarà la capitale mondiale del biofuel. Dal 10 al 14 ottobre prossimi, infatti, Veronafi organizzerà – insieme con l'Università di Firenze, uno dei centri all'avanguardia per il segmento dei biocarburanti, Re-Cord e Crear, il Centro di ricerca energie alternative e rinnovabili – la diciannovesima edizione di Isaf (International Symposium on alcohol fuels), sostenuto da aziende leader del settore, come Chemtex, del gruppo Mossi & Ghisolfi, leader mondiale nella produzione di Pet.

È la seconda volta che questo importante evento mondiale viene



ospitato in Italia. L'ultima volta, nel 1991, si tenne a Firenze. «La scelta di Verona per il congresso di Isaf è stata tutt'altro che casuale – dice il presidente di Veronafi, Ettore Riello – ma consacra il polo fieristico veronese fra i più importanti al mondo per quanto concerne l'attenzione alle bioenergie e alle energie da fonti rinnovabili.

Proprio a Veronafi si tengono manifestazioni di carattere internazionale come Solarexpo, Bioenergy Expo, Progetto Fuoco, Legno & Edilizia e Greenbuilding. E più in generale una attenzione alle energie rinnovabili e allo sviluppo sostenibile che si esprime in tutte le rassegne orga-

nizzate direttamente dalla Fiera di Verona. L'appuntamento di ottobre si preannuncia come un confronto di altissimo profilo sul campo scientifico, con esperti provenienti da tutto il mondo». L'evento Isaf sarà lo scenario inoltre per la presentazione al mondo dell'innovativa

tecnologia ProesaTM messa a punto dalla Chemtex – Gruppo M&G, che rappresenterà una vera rivoluzione, tutta italiana, nel mercato dei biofuel.

Accademici, ricercatori, esperti di tutto il mondo si daranno appuntamento alla metà di ottobre per confrontare analisi tecniche e scientifiche e dare un ulteriore impulso alla ricerca.

«Isaf rappresenta un grande evento per la Chemtex e per il nostro Gruppo – afferma Guido Ghisolfi, presidente della Mossi & Ghisolfi -. I carburanti di seconda generazione passano finalmente alla fase industriale. Il nostro impianto di Crescentino

è il primo nel suo genere nel mondo. Il bioetanolo che qui si produrrà nel 2012 è la risposta alla richiesta di mobilità sostenibile, prodotto da biomassa non alimentare coltivata su terreni marginali.

Questo impianto apre la strada alla chimica da fonti rinnovabili, che tante applicazioni potrà trovare in Italia e nel mondo». «Progressi ne sono stati fatti parecchi – commenta l'Ing. David Chiaromonte, docente del corso di Energie rinnovabili alla facoltà di Ingegneria, chairman del convegno e presidente del Consorzio di ricerca Re-Cord – tanto che ormai la fase di ricerca è concentrata sui cosiddetti biocarburanti di seconda generazione. Attraverso processi produttivi come la piro-gassificazione o la steam explosion, da biomasse lignocellulosiche, come residui forestali e colture erbacee, è possibile ottenere combustibili liquidi da destinare ai trasporti, con una notevole riduzione di gas serra rispetto alla corrispondente filiera fossile di riferimento».

In queste nuove filiere, in particolare, possono trovare punti di incontro sia le filiere agricole che i processi industriali. Non solo: la strada dei biofuel rappresenterà un percorso obbligato per il futuro della chimica verde. Secondo la Iea, l'Agenzia internazionale dell'Energia, nel 2030

la domanda di biocarburanti raggiungerà i 167 miliardi di litri di benzina equivalente, pari al 4 per cento della domanda totale di carburante per l'autotrazione.

La Giornata Nazionale del Bioetanolo. All'interno dell'International Symposium on alcohol fuels, inoltre, si terrà un altro evento di primaria importanza: la Giornata Nazionale del Bioetanolo, in programma il 10 ottobre (dalle ore 14).

Istituzioni e rappresentanti del mondo economico, dell'industria e dell'agricoltura si confronteranno per sviluppare un comparto in crescita e soprattutto dai potenziali enormi come appunto quello del bioetanolo.

Altri eventi paralleli (per delegati registrati al convegno) saranno il Workshop Ises sugli scenari per i carburanti in Italia, il Workshop del Task 39 (Liquid Biofuels) dell'Agenzia Internazionale dell'Energia, e soprattutto la 2nd International Conference on Lignocellulosic Ethanol, organizzato dall'Università di Firenze, Veronafi e Chemtex/M&G, in collaborazione con la Commissione europea DG Ener e dal governo Brasiliano. L'evento di Veronafi «Isaf 2011» è patrocinato, fra gli altri, dai ministeri dell'Ambiente e delle Politiche Agricole, dalla Regione Veneto, il Comune di Verona, Federchimica, Gse, Gbep, Enea.

Consiglio comunale: un convegno per Camuzzoni

Nella sala Gozzi di Palazzo Barbieri, si è tenuto il convegno «Dalla Storia all'attualità Giulio Camuzzoni – Uomo del Risorgimento, Sindaco che anticipa la Verona Italiana Moderna».

L'iniziativa, che rientra nell'ambito degli eventi promossi

in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, è organizzata dall'Associazione dei Consiglieri emeriti con il patrocinio della Presidenza del Consiglio comunale di Verona. Apriranno i lavori i saluti del presidente del Consiglio comunale Pieralfonso Fratta Pasini e

del presidente dell'Associazione dei Consiglieri emeriti Bruno Centurioni. Relatori dell'incontro i professori Vittorio Castagna e Maurizio Zangarini, con gli interventi «Giulio Camuzzoni, uomo di cultura e di scienza» e «Giulio Camuzzoni, un borghese illuminato: dal

Risorgimento a Verona Italiana».

L'invito a partecipare è rivolto a tutta la cittadinanza; sarà possibile seguire l'incontro in diretta collegandosi al sito del Comune di Verona.

Giulio Camuzzoni, nato a Verona il 20 agosto 1816, scompar-

so il 7 aprile 1897, fu uno dei maggiori protagonisti dello scenario politico della città dopo la liberazione dal giogo austriaco. Liberale, fu sindaco di Verona per circa sedici anni, dal novembre 1867 al marzo 1883. Si contraddistinse per l'impegno nello sviluppo della città e nell'incremento della scolarizzazione. Fece costruire il canale artificiale industriale e l'acquedotto; fondò la società di Belle Arti di Verona e fu tra i soci fondatori dell'Associazione Agraria Veronese.

pepperone

RESTAURANT & SPORTS CAFÉ

è...



... con la Famiglia



con gli Amici ...



... con i Collaboratori



con gli Sportivi ...



... con Grandi e Piccoli



per ogni Occasione ...

...per tutti

orario continuato

7 **SU** 7

LU	12.00 - 00.45
MA	12.00 - 00.45
ME	12.00 - 00.45
GI	12.00 - 00.45
VE	12.00 - 01.45
SA	12.00 - 01.45
DO	12.00 - 00.00

Via Garofoli, 315 - San Giovanni Lupatoto (VR)

Info e prenotazioni: **Tel. 045 8775455** - **E-mail: pepperonevr@libero.it**
www.pepperone.com

Appello agli editori per un tavolo sulla qualità dell'informazione

Etica dell'informazione: l'allarme lanciato dai giornalisti veneti

I giornalisti veneti esprimono un forte disagio e lanciano un allarme rosso sulla tenuta dei principi etici della professione e dunque sulla qualità dell'informazione in Italia

L'81% dei professionisti della comunicazione ritiene nulla o bassa la diffusione nel Paese dei comportamenti propri di un giornalismo rispettoso dei principi deontologici. Il quadro migliora se ricondotto all'esperienza personale degli intervistati, ma oltre il 60% dei giornalisti veneti riscontra una totale mancanza di rispetto delle norme etiche e deontologiche. Lo stato di salute etico dell'informazione è giudicato catastrofico dagli stessi giornalisti.

Faziosità politica e pubblicità mascherata inquinano la trasparenza dell'informazione e i giornalisti subiscono pressioni ed ingerenze cui di fatto non riescono a sottrarsi.

Sono questi i risultati della ricerca "L'etica del giornalismo in Italia secondo i giornalisti iscritti all'Ordine del Veneto", presentata questa mattina a Verona nell'Auditorium della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università che ha patrocinato l'iniziativa dell'Ordine veneto, realizzata in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti nazionale, Fnsi, Sindacato Giornalisti del Veneto e ad Assostampa Verona.

L'indagine demoscopica è stata realizzata da AstraRicerche ed ha coinvolto nella primavera di quest'anno 485 giornalisti, per il 62,9% uomini e per il 37,1% donne. I dati sono stati presentati dal curatore della ricerca Enrico Finzi.

I lavori sono stati aperti dalla vicepresidente dell'Ordine veneto Maria Fiorenza Coppari che ha parlato della questione morale della professione giornalistica, inserita in quella più generale del Paese. "I giornalisti oggi non sono amati - ha detto Coppari -, ma questa è una professione scomoda e non può essere



altrimenti. Una professione incardinata sulla libertà di stampa, frutto di un continuo bilanciamento delle libertà che ogni giornalista deve poter affrontare autonomamente, riferendosi alla propria deontologia."

"L'indagine ha evidenziato il sentimento di immenso disagio dei giornalisti. Nell'ottica del 'disastro' credo che il Veneto sia un'isola felice e che l'informazione locale, in particolare, ancora si difenda di più, riuscendo ad essere vicina ai problemi della gente. I limiti alla qualità dell'informazione sono anche nella complessità della professione e nella mancanza di tempo e, talvolta, di voglia di approfondire. Cosa fare? I giornalisti si interrogano e fanno bene. Sulle norme deontologiche possiamo impegnarci di più per imporne il rispetto e fare opera di sensibilizzazione, ma in Italia e nel Veneto abbiamo affrontato una mole di lavoro enorme. Ne sono la prova i massimari disponibili nel sito dell'Ordine nazionale". Su "etica dell'informazione ed etica del compenso" e sulle pesanti ingerenze del marketing e della pubblicità sui contenuti dell'informazione si è soffermato il segretario del Sindacato giornalisti del veneto Daniele Carlon.

"La libertà di stampa può essere proclamata come un diritto solo se la si sente come un dovere -

ha ricordato il rettore Alessandro Mazzucco -. L'etica è un'esigenza universale, ma è difficile trovare in altre professioni altrettanto potere e potenzialità a livello sociale. I giornalisti sono soggetti ad enormi pressioni - ha concluso Mazzucco - contro le quali devono attingere allo loro etica e coscienza".

Il vicesindaco di Verona Vito Giacino ha ammesso che "il ruolo dei giornalisti è più difficile e complicato di quello del politico. E' un chirurgo garante della verità e come tale dovrebbe distinguerla dalla verosimiglianza". Dovrebbe distinguere i fatti dalle opinioni e salvaguardare l'obiettività.

"Questa indagine non fa sconti autoreferenziali - ha detto nel suo intervento il presidente del Consiglio regionale del veneto Clodoaldo Ruffato -. Dall'indagine emerge che etica, rigore e coerenza sono valori che si maturano nella sfera individuale". Chi difende secondo i giornalisti veneti l'etica dell'informazione? La coscienza del singolo innanzitutto, ma colpisce che più di due terzi dei giornalisti intervistati creda che l'Ordine professionale sia il principale presidio dell'etica, seguito a ruota dagli organismi sindacali e dai cittadini singoli o organizzati al di fuori della politica.

Cosa fare per migliorare questo scenario? Il 75% degli intervistati vuole che si sospendano le sovvenzioni alle testate che hanno comportamenti non etici, il 73% afferma che non c'è bisogno di nuove norme, ma invoca la loro seria applicazione; il 64,1% suggerisce di formare meglio i futuri giornalisti; il 50,5% chiede di proibire la pubblicazione di pub-

blicità alle testate che presentano comportamenti non etici. Il 46,6% vorrebbe aumentare le sanzioni a carico degli editori, il 41,4% vuole accrescere i controlli. Il 40% chiede di creare un'autorità indipendente con poteri di controllo e sanzione e il 35,3% vorrebbe aumentare le sanzioni a carico delle imprese e degli investitori pubblicitari. Il 34,6% vorrebbe che fosse favorita la nascita di organizzazioni a tutela dei lettori/ascoltatori e il 17,9%, infine, vorrebbe che fossero aumentate le sanzioni a carico dei giornalisti.

Il professor Maurizio Pedrazza Gorlero, titolare della cattedra di Diritto dell'informazione "Guido Gonella" dell'ateneo scaligero è intervenuto con un commento giuridico. "Siamo di fronte ad una situazione macroscopica di autoflagellazione di una categoria che si trova all'intreccio fra economia e politica, realtà affrontata dalla Costituzione, prevedendo la trasparenza delle fonti pubbliche di finanziamento pubblico all'editoria - ha evidenziato il professore -. La ricerca dimostra come le norme a tutela dell'informazione oggi non siano avvertite come tali, dato che le questioni etiche normative vengono in realtà riferite dai giornalisti alla coscienza del singolo individuo. Credo che l'Ordine serva soprattutto a livello disciplinare per applicare le sanzioni che devono derivare da un mix di autonomia rispetto ai contenuti e di forma giuridica. Non c'è democrazia costituzionale se non c'è libera informazione e magistratura indipendente. Nell'Ordine professionale dei giornalisti si può individuare questo baluardo. Chi altro potrebbe farlo? Questa è la vera funzione dell'Ordine, assieme a quella della formazione, come indicano gli stessi giornalisti intervistati. La nuova norma sui consigli di disciplina della legge 138/2011 non esclude i giornalisti dai consigli di disciplina, anche se saran-

no previsti membri laici. La responsabilità disciplinare è il punto più delicato in cui si gioca la credibilità dell'informazione e la sua funzione democratica".

Il dibattito è stato moderato dal prorettore vicario dell'Università di Verona Bettina Campedelli che ha rilevato come dalla ricerca sia emersa una sorta di solidarietà fra giornalisti e pubblico, quasi un fronte unico. Sarà interessante, ha puntualizzato verificare questo dato nella prossima indagine di AstraRicerche dedicata proprio alle opinioni del pubblico italiano.

Da Lucio Bussi a nome del Direttivo Assostampa Verona è giunta una riflessione sul grande numero di provvedimenti disciplinari all'attenzione dell'Ordine. "C'è chi viola deliberatamente le regole, ma c'è anche superficialità e poca formazione. Dobbiamo investire di più, come ordine e come sindacato"

"Come evolverà la situazione? - si è chiesto in conclusione il presidente Gianluca Amadori -. C'è incertezza e preoccupazione, ma credo che la strada prospettata con la presenza di laici negli organismi disciplinari non sia negativa. La partecipazione di nuove sensibilità migliorerà il loro funzionamento. Non è però sufficiente che a porsi il problema siano solo i giornalisti. Sono i direttori che danno la linea all'interno della testata, ma sono gli editori che incidono sulla commistione fra informazione e pubblicità, difficile da provare. Oggi direttori e editori sono assenti in questa sala. La proposta di creare nuovi tipi di sanzioni per editori e pubblicitari che esce dalla ricerca è una strada possibile, ma prima dobbiamo sensibilizzarli su questa tema. Oggi non c'è ancora un tavolo con gli editori sulla qualità dell'informazione. Noi siamo disponibili a questa ipotesi, ma non dipenderà solo dai giornalisti attuarlo".



I mali non esistono, se non per chi male li sopporta!

Per imparare ad amare la sapienza bisogna pensare da sé sviluppando la conoscenza interiore: qualcosa che in una persona adulta dovrebbe essere naturale. Le nostre potenzialità inesprese rimangono allo stato latente se non creiamo delle opportunità. Seneca applica questo principio, tipicamente socratico, al fine di dimostrare che le difficoltà della vita aiutano a crescere: "C'è bisogno infatti, per conoscersi, di sperimentarsi; quali fossero le proprie possibilità nessuno, se non saggiandole alla prova, lo ha imparato" (Della provvidenza 4.3).

Prendiamo ad esempio la nascita: è un momento violento, inevitabile, un drastico cambiamento ambientale ed esistenziale, per insegnarci che la vita reale non è facile. Scansare i problemi immaginando un mondo senza pensieri,

dove tutto è sotto controllo è solo un'utopia della mente che mente inesorabilmente, usando un gioco di parole.

L'ansia che spesso immobilizza la nostra forza è la paura di non farcela, di non essere in grado di sostenere la gravità della situazione, a scapito, di conseguenza, della creatività innata. Infatti Seneca continua: "Non abbiate paura, ve ne prego, di questi affanni, che gli dei immortali come sproni avvicinano agli animi: la disgrazia è occasione di virtù" (4.6). La divinità offre quindi un pretesto per mostrare di cosa siamo capaci soprattutto a noi stessi. Alla fine dovremmo ringraziare, scusate il termine, le disgrazie, che consentono di evidenziare la nostra virtù, specie se siamo convinti dell'appoggio divino. La Bibbia è una conferma della teoria del filosofo, ponendo dinanzi al singolo il sistema per affrontare e superare le traversie: "Getta sul Signore il tuo affanno ed egli ti darà sostegno, mai permetterà che il giusto vacilli" (Salmo 54,23).

Seneca arriva ora all'estremo del

suo ragionamento identificando negli sventurati coloro che sembrano condurre un'esistenza tranquilla: "A buon diritto si potrebbero definire disgraziati quelli che a causa di eccessivi successi intorpidiscono, e che, come in un mare tenace, una bonaccia inerte trattiene: qualunque cosa loro capiterà, verrà inattesa. Maggiormente gli eventi crudeli incalzano coloro che non ne hanno fatto esperienza, pesante è un giogo per un collo morbido" (4.6-7). Anche Gesù Cristo di pari passo usa l'illustrazione del giogo degli animali per sostenere le pene: "Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero" (Vangelo di Matteo 11,29-30).

La persona che vive nelle tribolazioni ha una maggiore reazione e sopportazione a tali stress, nonché una soglia di dolore ben diversa da coloro che vivono in circostanze più ovattate. Per questi ultimi, un'avversità viene vissuta come una catastrofe mentre per i primi

la stessa cosa è un problema da niente. Se non altro, si riesce ad avere una valutazione più reale della gravità nelle vicissitudini, evitando di fare di ogni inconveniente una tragedia. La debolezza emotiva della nostra società è diretta conseguenza del confondere i veri problemi con le normali difficoltà. A conti fatti si potrebbe dire che, se uno conosce il dolore, acquisisce l'immunità dalla disperazione tipica di chi non sa più che pesci pigliare e si arrende. La sofferenza assume la valenza di un vaccino che, poco o tanto, inietta il male nell'organismo, il quale a sua volta impara a riconoscerlo quando si ripresenta e sviluppa le difese naturali per vincere il malanno.

Vista in quest'ottica diventa accettabile l'essenza della teoria di Seneca, l'avvocato degli dei: "Perché la divinità colpisce i migliori o con la cattiva salute o con il lutto o con altre disgrazie?...è sembrato alla divinità fossimo degni di sperimentare in noi, quanto l'umana natura sia in grado di sopportare" (4.8).

La prospettiva in questione, vista

da un'angolazione diversa, cambia l'approccio e i patimenti del giusto arrivano ad essere quasi un privilegio. La domanda ricorrente 'che ho fatto di male per meritarmi tutto questo?' trova subito la sua risposta: 'non hai fatto niente di male, sei stato ritenuto degno di soffrire' proprio per la tua virtù.

A Verona per un ragionamento del genere direbbero: 'i t'ha girà el butin ne la cuna' (ti hanno voltato il bambino nella culla). Ovvero, senza accorgertene, ti hanno cambiato le carte in tavola. Eppure la giustificazione di San Paolo in fondo si basa sullo stesso ragionamento: "Dio è fedele e non permetterà che siate tentati oltre le vostre forze, ma con la tentazione vi darà anche la via d'uscita e la forza per sopportarla" (1 Corinzi 10,13)

In ultima analisi si evince che le nostre convinzioni alterano la percezione dei fatti e quindi come li affrontiamo. In altre parole si impara a "sopportare con animo sereno quelli che non son mali, se non per chi male li sopporta" (4.16).

Claudio Pasetto



DA SEMPRE CON IL CALCIO GIALLOBLÙ, VI DÀ APPUNTAMENTO PER:

"DOMENICA SPORT"

HELLAS VERONA, CHIEVO E CALCIO DILETTANTE:
TUTTE LE PARTITE, CON GLI AGGIORNAMENTI IN TEMPO REALE!

(in particolare di: SERIE D, ECCELLENZA, PROMOZIONE e 1ª CATEGORIA)

E

"DITE LA VOSTRA"

TIFOSI DEL CHIEVO E DELL'HELLAS VERONA
IN DIRETTA TUTTI I LUNEDÌ ALLE 10.15

CON LUCA FIORAVANTI E GIANLUCA VIGHINI



Nel 2010 ogni cittadino della provincia di Verona ha raccolto e differenziato circa 79,8 chili di rifiuti di imballaggio

Amia sostiene "Raccolta 10+" Riciclo e raccolta di qualità

Amia Verona da sempre appoggia eventi e manifestazioni a tutela dell'Ambiente e del Territorio. Per questo "scende" nuovamente in piazza mercoledì 12 ottobre, dalle ore 10 alle 18 in appoggio al Comune di Verona, che ospiterà "Raccolta 10 Più", tappa dell'edutour promosso da CONAI (il Consorzio Nazionale Imballaggi) e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in collaborazione con ANCI, Associazione Nazionale dei Comuni Italiani.

Il tour si fa promotore nel veicolare messaggi di informazione per i cittadini su come svolgere correttamente la raccolta differenziata degli imballaggi, favorendone un migliore riciclo. Una buona raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio (alluminio, carta, acciaio, legno, plastica, vetro), infatti, porta beneficio ambientale, e permette ai Comuni di accedere ai corrispettivi previsti dall'accordo ANCI-CONAI. Su Verona nel 2010, per



esempio, i rifiuti di imballaggio conferiti al Sistema Consortile CONAI sono stati 59.240 tonnellate rispetto alle 53.769 del 2009, con un incremento notevole del 10,2%. In media ogni cittadino ha raccolto quindi circa 79,8 kg di imballaggi e i corrispettivi riconosciuti dal sistema consortile per i quantitativi raccolti sono stati di 5.096.185 Euro.

Stando alle stime del CONAI, un comune di 300.000 abitanti, con una raccolta differenziata complessiva intorno al 45%, in prima fascia di qualità per la raccolta di tutti gli imballaggi può arrivare a ricevere corrispettivi pari a circa 3 milioni di euro, quattro volte tanto l'importo che percepirebbe se avesse gli imballaggi in terza fascia. «Con 'Raccolta 10+' - commen-

ta Roberto De Santis, presidente CONAI - ci impegniamo quest'anno a raggiungere tutti i cittadini italiani per instaurare un dialogo diretto e spiegare come, grazie a un piccolo impegno quotidiano finalizzato al miglioramento della qualità della raccolta, sia possibile migliorare il riciclo degli imballaggi e, al contempo, permettere al proprio Comune di ottenere benefici economici derivanti dall'aumento dei corrispettivi previsti dall'accordo ANCI-CONAI.

Grazie alla collaborazione tra enti locali, cittadini e Sistema Consortile, nel 2010 l'Italia ha raggiunto i migliori risultati di sempre: il riciclo complessivo ha raggiunto il 64,6% dell'immesso al consumo, e ormai il ricorso in discarica è sceso sotto 25%». CONAI mette dunque a disposizione di tutti i cittadini il "Decalogo della Raccolta Differenziata di Qualità": 10 semplici regole su come separare correttamente i diversi materiali di imballaggio, ridurre il volu-

me delle bottiglie di plastica o delle scatole, riconoscere con attenzione il tipo di materiale e ripulire gli imballaggi dai residui di cibo, ecc.

Il Decalogo viene anche distribuito nelle vie della città da un team di biciclette "Raccolta 10+" che coinvolgeranno e inviteranno i cittadini a partecipare all'evento compilando un questionario sulle proprie abitudini familiari in materia di raccolta differenziata. L'edutour, alla sua seconda edizione, coinvolge quest'anno tutta l'Italia toccando dal 4 al 29 ottobre i 20 capoluoghi di Regione, i 90 capoluoghi di Provincia e i Comuni italiani che hanno aderito alla manifestazione.

A Raccolta 10+ sono inoltre abbinati un sito, www.raccolta10piu.it e un grande concorso on line sul riciclo: i più ferrati sull'argomento verranno premiati da CONAI all'interno di una puntata di "Domenica In". Perché non partecipare?

Giorgia Castagna

Villa Pullè, esibito piano di restauro

Nel corso della settimana la giunta comunale ha analizzato il prospetto per il rafforzamento e la ristrutturazione conservativa del complesso monumentale che sorge vicino a piazza Chievo, parliamo di villa Pullè, uno spiraglio di luce per questa struttura dopo circa mezzo secolo di abbandono. Il progetto è stato delegato all'architetto padovano Dario Masin direttamente dall'Inps, detentore dell'antico fabbricato, mediante l'Igei ovvero la società che si occupa dell'amministrazione immobiliare dell'ente in questione. Il piano ovviamente dovrà prima essere accettato dalla Regione. A Palazzo Barbieri si è discusso a lungo sul piano di ristrutturazione per poter esprimere un parere in merito. La giunta, nel spedirlo a Venezia, fa sapere che l'operazione

generale di recupero è condivisibile ricordando però che l'operazione presentata nell'immediato è insufficiente dato che l'Inps, al momento, ha assicurato i finanziamenti solo alla prima delle tre fasi complessive di lavori previsti. La prima fase consiste nell'installazione delle impalcature perimetrali per permettere le operazioni sul tetto e sulle murature e nell'avvio di alcune opere. Vita Giacino, vicesindaco con delega all'urbanistica che ha mostrato ai colleghi di giunta il piano di rivalorizzazione ricorda: «Il progetto va bene ma la parte finanziata non basta assolutamente perché per dare una svolta dopo mezzo secolo di abbandono bisogna perlomeno dare il via alla seconda fase e cioè agli interventi strutturali di rinforzo e bonifica delle murature che

la stessa proprietà giudica "indifferibili" ma che afferma di non poter programmare per mancanza di copertura finanziaria». La terza ultima fase invece riesamina il restauro vero e proprio. Il costo totale previsto è di cinque milioni di euro circa. Giacino sottolinea: «Si tratta di un edificio storico di enorme valore che non può più essere lasciato nel degrado». A tale proposito il vicesindaco spera che l'Inps conceda nuovi fondi per sovvenzionare un intervento ancora più significativo e garantendo dunque l'uso pubblico della struttura.

Ricorda quindi: «Ma come amministrazione siamo disponibili a sederci ad un tavolo per discutere altre progettualità nell'ambito del Piano degli interventi». Il prospetto di recupero arriva solo

dopo una serie di "pressioni" da parte della Soprintendenza all'Inps. In seguito ad un sopralluogo effettuato nel novembre 2008 l'ente era stato invitato a dare vita a un intervento di mantenimento intimorendo, in caso contrario di farlo «in via coattiva con rivalsa sul proprietario».

Ma nel marzo successivo la sovrintendenza tornava a avvisare l'urgenza dei lavori. Successivamente, su richiesta dell'ente, la Soprintendenza programava un piano di priorità degli interventi per bloccare il decadimento.

Tutto però rimaneva fermo fino a quando, dopo un'accorata denuncia della Fondazione Cini di Venezia, a fine gennaio 2010 la Soprintendenza ribadiva le necessità di intervenire sul bene.

Martina Migazzi

L'Ente Fiera di Isola della Scala ne è organizzatore

Fiera del "riso" e del "risotto" ... a Isola

Chi avrebbe mai pensato, mezzo secolo fa, che una semplice sagra, creata nel 1966, si sarebbe trasformata, con il trascorrere dei decenni, in un'immensa, vera e propria "Fiera del Riso", che quest'anno festeggia la sua 45ª edizione?

Una Fiera vera e propria, con tutti i crismi del grande mercato su offerta, frutto del lavoro di un'Ente Fiera ufficiale, dotato, ormai, di un'internazionalità che non ha uguali nel mondo, tenuto conto che l'evento si basa soprattutto sul riso.

Certamente, gli iniziatori non avranno mai pensato ad una siffatta evoluzione della loro creatura, nata come semplice festa, attraverso la quale offrire buoni risotti ai visitatori di Verona e provincia.

Oggi, la Fiera del Riso si presenta come ampio, grandioso palcoscenico, sul quale domina il "riso" di Isola della Scala, non solo per soddisfare i buongustai, ma anche per promuovere la vendita del chicco

veronese in Italia e nel mondo. Il sindaco di "Isola", Giovanni Miozzi, l'assessore all'agricoltura, Luigi Frigotto, il presidente della Fiera, Massimo Gazzani, e Ernesto Artegiani, presidente del Consorzio per la tutela del riso Vialone Nano Veronese, attivi continuatori di una quarantennale eredità, possono andare orgogliosi dell'imponente manifestazione che, per fare un esempio, in una sola domenica, vede consumati più di trentamila risotti e conta, dal 14 settembre a 9 d'ottobre, oltre seicentomila visitatori, dall'Italia e dall'estero.

Gli sforzi sinora messi in atto hanno dato i loro positivismi risultati, che, oltre al movimento locale in Isola della Scala, promuovono coraggiosamente l'export di riso veronese nel globo, creando occupazione e ricchezza.

La manifestazione di quest'anno, nei suoi ventisei giorni di durata, offre al pubblico anche una vasta gamma di eventi, cir-



ca cento, fra incontri, convegni, concorsi, trattenimenti e visite su un'area di 31.775 mq, che ha fatto posto a 150 espositori, a 37 stands enogastronomici - importante il 5° "Risitaly" - persino da Sicilia, Sardegna (visto che a Simaxis, si coltiva riso) e Norvegia, nonché al "Top Show", impegnando per il proprio funzionamento 950 persone e proponendo "risotti" bastati su circa cento ricette, persino da Thailandia, Cina, Australia e Stati Uniti..., i cui

chef sono stati ufficialmente premiati, valutando le loro originali preparazioni.

Il riso non mancava, tenendo anche conto che a settanta metri di distanza dalla Fiera è visitabile una delle tante risaie dell'Isolano..., che con la sua graminacea contribuisce al bene locale e del Paese. La manifestazione mette a disposizione dei visitatori 5000 posti-macchina. Importanti il XLIV concorso "Spiga d'oro", dedicato a ristoranti, trattorie

ed agriturismi, molto importanti per la vita della campagna, ed il "Palio del Risotto", preparato dalle contrade dell'Isolano.

Il tutto, non dimenticando il massimo rispetto per l'ambiente, previsto essendo l'uso di stoviglie rigorosamente riciclabili. Ma la Fiera di Isola della Scala non pensa solo al lato commerciale e turistico, riservando una percentuale delle entrate alla nota "Telethon", una solidarietà che importante tono dà alla manifestazione. Si è, quindi, in presenza di un evento che, se onora Isola della Scala, per le diverse iniziative che lo caratterizzano, è di massima portata per tutto il Veronese, creando esso sviluppo economico e sociale, investendo anche il settore vino, visto che non mancheranno il Cuszoza, il Durello, "Passito" derivante dalla bionda "garganega" di Soave ed il prestigioso Valpolicella.

Pierantonio Braggio

Politiche giovanili: una mostra su "gioventù e contemporaneità"

Da venerdì 23 a domenica 25 settembre all'ex Arsenale di Verona si terrà la mostra d'arte contemporanea "Gioventù e Contemporaneità" promossa dall'associazione culturale "Cleb Event" con il patrocinio dell'assessorato alle Politiche giovanili del Comune di Verona.

L'iniziativa, sponsorizzata dalla Banca Popolare di Vicenza e da Alleanza Assicurazioni, propone tre giorni di esposizioni di pittura, scultura e fotografia aventi come tema l'immagine di se stessi e della visione dello sviluppo dell'essere del mondo moderno. La mostra, aperta dalle ore 9.30 alle 23 ad



ingresso gratuito, sarà inaugurata venerdì 23 settembre, alle ore 18.

"L'iniziativa - spiega l'assessore alle Politiche giovanili Alberto Benetti - si propone di sostenere le varie forme di espressione artistica valorizzando la sensibilità e l'estro creativo dei giovani. Un'occasione anche per il pubblico adulto di conoscere l'originalità del mondo giovanile".

All'interno della mostra

esporranno 21 giovani artisti provenienti da tutto il Nord Italia: Ambra Zampini, Carlotta Morucchio, Chiara Agosti, Chiara Paleari, Danny Tamani, Fabrizio Berti, Francesca Demetz, Francesca Stella, Gabriele Bacchiega, Ilaria Stella, Jessica Marangon, Luigi Valline, Marco Filippozzi, Marianna Merler, Marta Ciresa, Michele Tonazzolli, Monica Magagnotti, Paola Pradella, Saba Ferrari, Sabrina Conotter, Thomas Gasperi.

Informazioni all'Ufficio Attività Giovani del Comune di Verona tel. 045/8078789-8787 www.politichegiovanili.comune.verona.it

La prima fiera agricola italiana sostiene il Festival internazionale del cinema dedicato alle montagne di tutto il mondo.

Fieragricola partner del film festival della Lessinia

Fieragricola di Verona sposa il cinema. La più importante manifestazione fieristica italiana sull'agricoltura – in programma dal 2 al 5 febbraio 2012 a Verona - sponsorizzerà il XVII° Film Festival della Lessinia, in programma a Bosco Chiesanuova (Verona) dal 20 al 28 agosto prossimi.

Il Film Festival della Lessinia è, in Italia, l'unico concorso cinematografico internazionale esclusivamente dedicato a cortometraggi, documentari e lungometraggi sulla vita, la storia e le tradizioni in montagna.

Fieragricola, rassegna che dal 1898 coniuga agricoltura, zootecnia e territorio, premierà quest'anno il miglior film sul tema dell'allevamento e della pastorizia in montagna, tenuto conto che il sistema allevatorio si è rivelato un contributo decisivo

nella vita e nell'economia della montagna, sia come fonte di reddito che come tutela del paesaggio.

Il Film Festival della Lessinia tributa alla montagna una panoramica ad ampio raggio, verso le cime di tutto il mondo (escluse le opere dedicate allo sport e all'alpinismo) e con focus sulla storia, l'insediamento umano, il rapporto con il territorio, il lavoro, le tradizioni, gli usi e i costumi, le lingue e le culture minoritarie, la religiosità, l'artigianato, le manifestazioni artistiche e musicali, la salvaguardia ambientale, le ricchezze naturalistiche, i parchi naturali di montagna, le ricerche scientifiche ambientali, storiche e antropologiche, l'architettura e gli altri segni dell'antropizzazione.

Il programma del Festival è sul sito www.filmfestivallessinia.it.



Dalla parte dei consumatori

Indicare in fattura un importo superiore è reato

Il delitto di dichiarazione fraudolenta mediante l'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti non sussiste solamente nel caso in cui sia stata fatturata una cessione di beni mai avvenuta o una prestazione di servizi mai effettuata.

La Suprema Corte, infatti, ha stabilito che tale reato si configura anche nel caso in cui siano stati indicati in fattura importi maggiori rispetto a quelli reali (sent. Cass.

30250 del 29 luglio 2011).

Pertanto, anche nella predetta ipotesi si può ravvisare il reato penale di dichiarazione fraudolenta tramite utilizzo di fatture per operazioni inesistenti.

I giudici, infatti, chiariscono che "Questa Corte in proposito ... ha affermato che il reato di dichiarazione fraudolenta mediante utilizzazione di fatture per operazioni inesistenti (D.Lgs. 10 marzo 2000, n. 74, art. 2)

sussiste sia nell'ipotesi di inesistenza oggettiva dell'operazione (ovvero quando la stessa non sia mai stata posta in essere nella realtà), sia nell'ipotesi di inesistenza relativa (ovvero quando l'operazione vi è stata, ma per quantitativi inferiori a quelli indicati in fattura) sia, infine, nell'ipotesi di sovrapprestazione "qualitativa" (ovvero quando la fattura attesti la cessione di beni e/o servizi

avventi un prezzo maggiore di quelli forniti), in quanto oggetto della repressione penale è ogni tipo di divergenza tra la realtà commerciale e la sua espressione documentale".

Alla luce di quanto illustrato, dunque, è bene ricapitolare che tale reato può configurarsi nei seguenti casi:

- inesistenza oggettiva, quando l'operazione (cessione di beni e/o prestazione di servizi) non è mai

avvenuta;

- inesistenza relativa, quando l'operazione è avvenuta, ma in realtà per quantitativi inferiori rispetto a quanto dichiarato in fattura;
- sovrapprestazione qualitativa, quando l'operazione è avvenuta, ma si è provveduto a fatturarla ad un prezzo superiore rispetto a quello reale.

Avv. Matteo Sances
info@studiolegalesances.it
www.studiolegalesances.it

In collaborazione con l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata e la sezione veronese dell'Associazione Italiana Soccorritori

Circoscrizioni: le conferenze sulle tematiche sanitarie

Prenderà il via martedì prossimo 27 settembre il ciclo di conferenze su tematiche sanitarie, organizzato nelle circoscrizioni cittadine dal Comune di Verona in collaborazione con l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata e la sezione veronese dell'Associazione Italiana Soccorritori.

L'iniziativa è stata illustrata questa mattina dal sindaco Flavio Tosi e dall'assessore al Decentramento Marco Padovani.

Presenti il direttore sanitario dell'Azienda Ospedaliera Pierpaolo Benetollo, il direttore dell'unità operativa di Medicina Generale/Endocrinologia Roberto Castello e il presidente dell'Associazione Italiana Soccorritori Fabio De Bortoli.

I relatori dei 9 incontri, tutti ad ingresso libero, saranno i medici specialisti dell'unità operativa di Medicina Generale/Endocrinologia dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona.

"Gli incontri saranno rivolti sia ad

anziani che a famiglie e le tematiche cambieranno ad ogni conferenza per interessare il maggior numero di cittadini – ha spiegato Tosi – un nuovo modo per la nostra Azienda ospedaliera di dimostrare il suo forte legame con il territorio, diffondendo informazioni utili per prevenire alcune malattie e per alleviare alcuni disturbi".

"Una grande opportunità per le circoscrizioni – ha aggiunto Padovani – che ospiteranno ciascuna un incontro su un tema specifico, dando la possibilità, anche a chi non può muoversi, di partecipare alla conferenza più vicino a casa".

Il calendario degli incontri prevede:

27 settembre alle 18.30 "Il diabete: come affrontarlo e convivere" 2ª Circoscrizione - centro d'incontro di Parona, piazza della Vittoria, 10; 25 ottobre alle 16 "L'osteoporosi: prevenzione e cura" 8ª Circoscrizione - sala polifunzionale di Montorio in piazza Penne Nere, 1; 29 novembre alle 16 "Le patologie reu-



matiche" 8ª Circoscrizione - sala polifunzionale di Montorio, piazza Penne Nere, 1; 24 gennaio 2012 alle 16 "L'insonnia e i disturbi del sonno" 1ª Circoscrizione - circolo Ufficiali di Castelvecchio; 28 febbraio 2012 alle 18.30 "La gestione del dolore nel malato cronico" 3ª Circoscrizione - centro circoscriziona-

le Stadio, via Brunelleschi, 12; 13 marzo 2012 alle 18.30

"Prevenzione delle neoplasie (patologie tumorali)" 7ª Circoscrizione - sala consiliare di San Michele, piazza del Popolo, 15; 27 marzo 2012 alle 18.30 "La tiroide: come conoscerla e curarla" 5ª Circoscrizione

- sala consiliare di via Benedetti, 26/b; 17 aprile 2012 alle 18.30 "L'ipertensione arteriosa: prevenzione e cura" 6ª Circoscrizione - sala conferenze Tommasoli, via Perini, 7; 8 maggio 2012 alle 18.30 "La sessualità nella terza età" 4ª Circoscrizione - circolo culturale 6 Maggio 1848, via Mantovana, 66.

Farmacie Comunali

- IPERTENSIONE?
- DIABETE?
- MALATTIE CARDIOVASCOLARI?

Cerca di prevenirle
Fai l'autotest

Chiedi consiglio al tuo farmacista



VERONA vista dall'alto Torre dei Lamberti



Aperta tutti i giorni
tel: 045 9273027
fax: 045 594279
www.agec.it

www.agec.it

Al servizio del cittadino con l'impegno di sempre.



Agec - Palazzo D'Armi - Via E. Mattei, 1 - 37121 Verona - Centralino 045 80 51 311 - Fax 045 80 51 308 - info@agec.it

"La domenica del Bardolino": 20 espositori e 80 vini in degustazione

Grande festa all' insegna del vino, dell' uva e della vendemmia

Le prime piogge e le temperature in diminuzione, avvisaglie di un autunno ormai alle porte, non hanno rovinato l'ottima organizzazione della seconda edizione dell' appuntamento con i produttori del rosso Bardolino e della sua versione rosé, il Chiaretto.

Il 18 settembre, si è festeggiato infatti "La domenica del Bardolino", l'atteso evento di fine estate in onore della vendemmia in corso e, soprattutto, un'anticipazione della "Festa dell'Uva", in programma da giovedì 29 settembre a lunedì 3 ottobre. A fare da cornice all'intensa giornata del "Bardolino", oltre all'indiscusso protagonista Lago di Garda, il verde giardino del Lido Holiday, a punta Cornicello, che in un non-stop dalle 10 alle 20, ha allietato i palati di turisti, curiosi e visitatori, provenienti da ogni dove.

Intrattenuti anche da un piacevole accompagnamento musicale, i numerosi ospiti hanno così potuto degustare, in completo relax, il

Bardolino, il Bardolino Superiore, il Chiaretto e il Chiaretto Spumante di una ventina di produttori della zona, presenti con un'ottantina di vini in degustazione e in vendita.

"La domenica del Bardolino", organizzata dal Consorzio di Tutela e dal Comune di Bardolino, con il supporto dell'assessorato al turismo della Provincia di Verona, della Regione Veneto, della Fondazione Bardolino Top e del Consorzio di tutela del formaggio Monte Veronese dop, è stata inoltre un'ottima occasione per assaggiare, insieme al dolce nettare della vite, anche i prelibati formaggi e salumi veronesi e due

piatti, che molto bene si prestano ad essere accompagnati dai buoni vini gardesani.

Un cuscus originale, cucinato in loco da un cuoco maghrebino e nostrane orecchiette alle cime di rapa, preparate da un pugliese doc,

hanno così dato vita ad un'insolita ed straordinaria degustazione, degna della Cittadina veronese del Garda. Sorprese di grande effetto, sono stati infine il "gelato al Chiaretto", preparato da una gelateria locale e il più glamour "Chiaré",

l'originale aperitivo sparkling - ideato dall'Associazione De Gustibus, a base di Bardolino, Chiaretto Spumante, foglie di menta, sciroppo di fiori di sambuco e soda. Provare per credere...

Valeria Braggio



E' in edicola

Sette
VERONA
News

il Giornale di VERONA
Deutsche Ausgabe

il Giornale d'ITALIA
Az glas usag

EDIZIONI LOCALI

La comunicazione del Nord Est
100.000 copie settimanali

Sette
PORDENONE
News

Sette
TRIESTE
e Monfalcone

Sette
PADOVA
News

Sette
FORLÌ
News

Sette
VENEZIA
Mestre e provincia

in **PIAZZA**
mensile di S. Giovanni Lupatoto e Zevio

di MANTOVA
La **CRONACA**
Settimanale di informazione
Sette di Mantova e Goro

Sette
UDINE
News

Sette
Belluno
News

TRENTO
SETTE News

la **CRONACA** di
FERRARA
e Provincia

VICENZA
SETTE news

L'ADIGE
SETTIMANALE DI ROVIGO

la **CRONACA**
di Brescia e Provincia

Sette
CESENA
News e di Cesenatico

Sette
Treviso
News

Due mostre per gli innovatori della tradizione artistica veneta

Sabato inaugurano due mostre dedicate a due artisti veneti che si muovono tra tradizione e sperimentazione. L'antologica dedicata a Luciano Zarotti, che sarà inaugurata alle ore 18 al centro culturale Altinate San Gaetano, e la personale di Vinicio Boscaini che sarà inaugurata alle 18.30 a palazzo Zuckermann.

Oltre cento dipinti, molti dei quali di grandi dimensioni, incisioni, vetri di Murano, terrecotte: è ampia ed emozionante la mostra "Luciano Zarotti. Cinquant'anni di pittura" allestita al centro culturale Altinate San Gaetano. Zarotti, nato a Venezia nel 1942, è stato tra i protagonisti dell'arte veneta di quest'ultima metà del secolo. Allievo di Luigi Tito, formatosi quindi alla robusta scuola dell'Accademia di radici ottocentesche, fa rivivere nei suoi esordi la tradizione, la cultura e le tecniche della grande pittura cinquecentesca veneziana, guardando a Tiziano e a Veronese. Una tradizione che contribuirà egli stesso a tramandare, in quarant'anni di insegnamento all'Accademia di Belle Arti di Venezia.

Negli anni '70 il suo lavoro virerà verso un'arte di "nuova figurazione", dividendo il quadro con scene diverse, mescolando la luce di Tintoretto e i colori della pop art inglese. Le sue spe-

rimentazioni lo porteranno infine ad un'astrazione sempre più personale, dipingendo non più con i colori ma con le polveri dei metalli, soprattutto indagando le sfumature dell'oro alla ricerca della luce degli antichi mosaici veneziani.

Incisore provetto, autore di affreschi e pale d'altare, designer di vetri a Murano per la Fucina degli Angeli, ha oggi scoperto la gioia di plasmare piccole figure in creta, ispirate all'amato immaginario barocco veneziano.

La mostra di Padova, curata da Stefano Annibaletto, riporta l'attenzione sulla sua lunga e intensa attività, ricca di svolte di percorso sempre vissute nella coerenza e nella continuità con la pittura storica. In occasione della mostra, promossa dal Comune di Padova con il sostegno della Fondazione Antonveneta, è stata pubblicata una monografia che si segnala come il primo profilo critico dell'artista, in vendita presso il bookshop del Centro culturale Altinate San Gaetano e presso la libreria Feltrinelli di Padova. "Le Venezie metafisiche" è il titolo della mostra di Vinicio Boscaini allestita a Palazzo Zuckermann: una Venezia irrealle, fantastica, magica e quasi impossibile è quella resa dal pittore con infinite varianti prospettive e cromatiche nel

decennio da inizio secolo ad oggi. Una vita varia quella di Boscaini, scandita da periodi diversi tra il natio Veneto, l'Europa, gli Stati Uniti, l'America, il ritorno tra i colli Euganei, le residenze diverse, il definitivo approdo alla "the little house" nella remota Valle S.Giorgio. Tuttavia il riferimento fondamentale è sempre il Veneto e Venezia e non solo la lezione delle Biennali, delle esposizioni di Ca' Pesaro e della Bevilacqua La Masa, l'amicizia con Eugenio da Venezia, l'inserimento nel gruppo degli artisti dell'Ordine della Valigia, l'accostamento a Zotti, Tancredi, Licata; sono tutti indispensabili stimoli verso un personale e originale ripensamento per le tappe fondamentali dell'arte del novecento, dal cubismo al surrealismo, dal realismo magico alla metafisica con particolare predilezione per gli sviluppi veneti e italiani nei quali si sente visceralmente immerso. Se nelle nature silenti e nei ritratti - temi prediletti degli anni settanta - prevale il neocubismo di tratto braquiano e negli intensi e poeticissimi paesaggi dei colli degli anni ottanta-novanta forza cromatica ed affettività, sono le "Venezie" più recenti (2001-20011) a dare la misura di quanto nostalgie, rimpianti e realtà riescano ad elaborare nell'animo dell'artista. E' suffi-



ciente un'inferriata o una cancellata, una cupola o un arco gotico; è sufficiente una facciata di palazzo in bilico sull'acqua o l'ombra di una gondola; è sufficiente il profilo di una maschera o l'ala tesa di un colombo, il rudere di colonna rosa dal salso o l'inquietante evocazione di Ca' Dario per riportare un luogo scaturito da radice emotiva o memoriale piuttosto che retinica. La Venezia del ricordo durante i lunghi anni dell'assenza si fonde con la Venezia dell'apprendimento giovanile e con la realtà di ogni rivisitazione matura: la bellezza sfuggente si essenzializza, la Venezia dell'anima si sovrappone a quella dell'occhio, le luci cangianti virano in toni da squillanti a opalescenti o argentati sotto improbabili cieli; realtà e

visione si sovrappongono oltre tempo e spazio in uno spaesamento totale di assoluta poetività. Paolo Rizzi, curatore della monografia di Vinicio Boscaini (Una vita per l'arte, Graficompos, Monselice, 2007), citando la profonda natura veneta dell'artista, scrive: "Egli mi ricorda gli antichi viaggiatori veneziani, i mercanti che partivano per l'Oriente e il Catai: restavano anni e anni in terre lontanissime ... e poi tornavano ... più veneziani di prima. Per capire Boscaini e la sua pittura ... bisogna por mente a questo. La sua veneticità"; già prima un altro suo importante critico, Dino Formaggio, lo aveva definito "pellegrino girovago nella vita e nell'arte". (Flavia Casagrande).

Roberto Marzocchi

LA MARATONA FOTOGRAFICA FNAC

Domenica 2 ottobre 2011 Fnac invita a partecipare alla Sesta Maratona Fotografica Digitale. I partecipanti scatteranno le loro foto a Verona seguendo i temi assegnati.

Iscrizioni aperte dal 1° al 30 settembre, fino a un massimo di 300 iscritti per città.

Con il Patrocinio del Comune di Verona, Assessorato allo Sport e Tempo Libero.

Media partner: quotidiano L'Arena, Radio Verona, Kyos. Punto ristoro: Fnac Cafè

Lo spirito dell'iniziativa Fnac, fedele al proprio impegno di divulgazione e promozione della fotografia, promuove domenica 2 ottobre 2011 la sesta edizione della Maratona Fotografica Digitale, nelle città di Genova, Milano, Napoli, Firenze, Roma, Torino e Verona. Una giornata di condivi-

sione per tutti gli appassionati di fotografia, grandi e bambini, per divertirsi a "scattare la propria città" con l'opportunità di vincere fantastici premi. La Maratona Fotografica Digitale Fnac non è una competizione fine a sé stessa ma un momento d'incontro dedicato alla passione per la fotografia.

Modalità di partecipazione La Maratona Fotografica Digitale

Fnac si svolgerà nella giornata di domenica 2 ottobre. La partecipazione è aperta a tutti senza limiti di età. Si potranno iscrivere al massimo 300 persone. I partecipanti sono attesi, anche in caso di maltempo, con la loro macchina fotografica digitale. Si potranno consegnare un massimo di 4 scatti, a colori o in bianco/nero, effettuati nell'arco della giornata lungo il percorso consigliato, attraverso la

città. Le fotografie dovranno essere scattate nel rispetto dei temi assegnati il giorno stesso della Maratona. Personale incaricato scaricherà direttamente dalla macchina fotografica gli scatti scelti e precedentemente selezionati dai partecipanti. Al momento della partenza, i concorrenti potranno ritirare presso Fnac Cafè uno spuntino per il pranzo take-away offerto da Fnac.

Plug and go.

uesst.it



Entra nel mondo dei servizi per la logistica

150 imprese internazionali. Trasporto intermodale. Incrocio tra le direttrici. Cablaggio. Ampie aree parcheggio. Parco urbano.

Consorzio ZAI



Interporto
Quadrante
Europa

Interporto Quadrante Europa - Tel. +39 045 8622060 - www.quadranteeuropa.it



con l'autobus,
alla scoperta
della **Lessinia**
e del **Monte Baldo**



ESCURSIONI



MOUNTAIN BIKE

PANORAMI e SAPORI



*Partenze da Verona, e
da Lazise, Bardolino, Garda
per San Zeno di M.-Prada
e per Spiazzi-Novezza.*

**Bus Walk & Bike
MONTE BALDO**
Informazioni e prenotazioni
8:00 - 14:00
tel. 045 7255833
e-mail info@atv.verona.it

*Partenze da Verona
per Boscochiesanuova,
San Giorgio.*

**Bus Walk & Bike
LESSINIA**
Informazioni e prenotazioni
8:00 - 14:00
tel. 045 8057805
e-mail info@atv.verona.it



www.atv.verona.it - info@atv.verona.it

Scopri anche le altre Linee ATV per l'estate:

**Lago di Garda
Venezia**

**Arena di Verona
Lago di Garda**

**Verona
Cattolica**